

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Difficoltà all'ultimo momento per il lancio dell'«Apollo 17»**

A pag. 13

**FITTI AGRARI**

**RICATTO RESPINTO**

LE SPOCCHIOSE dichiarazioni ripetutamente rilasciate dal ministro Natali contro la ragionevole richiesta avanzata dalle organizzazioni contadine e dalle sinistre di prorogare l'attuale regime degli affitti agrari in attesa di una nuova legge, sono state smentite dai fatti.

La proroga era ed è necessaria per evitare una vacanza legislativa che avrebbe dato agli agrari assenteisti la possibilità di ricattare gli affittuari con la minaccia degli sfratti e della seguente incorsa alla carta bollata, che per il contadino in ogni caso (anche quando la richiesta degli agrari è palesemente infondata) significa spese, perdita di tempo e preoccupazione.

Il governo aveva puntato proprio su questa carta per ricattare a sua volta la sinistra: il Parlamento avrebbe dovuto far passare qualsiasi legge (anche la più infame) per evitare gli sfratti. La sinistra invece ha respinto il ricatto e ha condotto in Parlamento una battaglia energica e concreta volta a ottenere soluzioni giuste per la nuova legge sugli affitti.

Punti fondamentali della riforma sostenuta dai comunisti e dalla sinistra sono: 1) stabilire canoni d'affitto equi e calcolati con un metodo semplice e certo, senza possibilità di sollevare cavilli e liti giudiziarie; 2) fissare anche per i piccoli affittuari la durata del contratto in 18 anni, per dare al contadino la possibilità di migliorare l'azienda nell'interesse suo e della collettività; 3) garantire i piccoli concedenti con l'integrazione di reddito a carico dello Stato, con esenzioni fiscali, con la possibilità di vendere la terra agli enti di sviluppo a prezzi di mercato; 4) dare alle Regioni la possibilità di intervenire nella formalizzazione delle Commissioni che stabiliscono i canoni d'affitto e per graduare una percentuale del canone in rapporto alle diverse situazioni regionali.

COME si vede si tratta di proposte che, pur tenendo conto della nota sentenza della Corte costituzionale, tendono a ottenere una legge di riforma dell'affitto che apra la strada al superamento della mezzadria e della colonia: provvedimenti indispensabili per una ristrutturazione dell'agricoltura. Infatti è inutile gridare alla crisi, allo spopolamento, al grave deficit alimentare, soprattutto nel settore zootecnico, se non si assicura un reddito adeguato ai contadini e se non si promuove uno sviluppo civile nelle campagne. Solo in questi giorni alcuni grossi giornali si sono accorti che i contadini hanno abbandonato più di 4 milioni di ettari di terra, che i miliardi di spesi per sostenere la grande azienda agraria capitalistica non hanno dato i frutti che molti speravano, che il protezionismo del MEC colpisce i settori più avanzati dell'agricoltura, sollecita il ritorno alle colture estensive e favorisce truffe colossali come quelle denunciate nel settore dello zucchero e dell'olio.

Nel Mezzogiorno il superamento dei vecchi contratti precari costituisce il centro di ogni possibile politica di sviluppo e di industrializzazione. Il documento preparatorio della Conferenza delle regioni meridionali, svoltasi a Cagliari, ha posto

questo problema nel giusto rilievo, ma il ministro Sullò e gli « inviati speciali » della DC hanno sorvolato sull'argomento e con loro anche Donat Cattin e altri padri del centro-sinistra. Costoro — come La Malfa — ignorano o fanno finta di ignorare che l'agricoltura a contratto rappresenta la palanca di piombo al piede di ogni politica di sviluppo.

Del resto anche l'avvocato Agnelli, nella sua intervista al «bisogno, arretrando la «rendita parassitaria» come fattore frenante dello sviluppo ha — stranamente — dimenticato di parlare della rendita fondiaria. Non crediamo che si tratti di una svista, ma di un calcolo politico di chi sta (da padrone) con questo governo e con questo assetto sociale.

La verità è che i gruppi politici collegati alla rendita fondiaria, facendo la spola tra la DC e la destra, ritengono di poter esercitare una pressione determinante sul sistema di potere che regge il paese. E in effetti questa funzione hanno esercitata quando sono riusciti a manovrare i piccoli redditori, nelle campagne come nelle città. Ecco perché il progetto governativo ignora il problema dei piccoli concessionari, che dovrebbero fare da scudo ai grossi interessi.

UNA SERIA politica di riforma, di programmazione, di sviluppo deve invece isolare le grosse barone parassitarie in tutti i campi. E bisogna dire che tale linea, in questi mesi, è stata portata avanti non solo dalle sinistre in Parlamento ma dalle organizzazioni contadine, dalle ACLI, dai sindacati che hanno chiesto una diversa legge sull'affitto e il superamento della mezzadria e della colonia con precise garanzie per i piccoli concedenti. Anche nella Coldiretti si sono levate voci critiche nei confronti del governo.

Centinaia di consigli comunali e provinciali e quasi tutti i consigli regionali hanno criticato il disegno di legge governativo. Dove i consiglieri della DC non hanno votato con le sinistre (per esempio in Emilia) hanno però espresso posizioni che contraddicono radicalmente la linea governativa. E nel Parlamento si sono infine levate voci — interne alla DC e al PSDI — che vanno nella stessa direzione.

Andreotti, Malagodi, Natali si sono trovati così sempre più isolati: con loro sono le forze liberali e fasciste che hanno sempre appoggiato il governo. Questo isolamento li ha costretti ora ad accettare la proroga. Ma la battaglia è tutt'altro che conclusa. Non vogliamo soltanto i nostri interessi degli agrari assenteisti, ma tutte quelle forze che non vogliono turbare i vecchi equilibri. Ecco perché è necessario ampliare e rafforzare la lotta, non solo dei contadini interessati alla nuova legge, ma di tutti coloro che rivendicano uno sviluppo nuovo dell'economia e della società.

Il problema dell'agricoltura come problema centrale di un nuovo sviluppo dell'economia del paese è ormai aperto, e con esso debbono misurarsi le opinioni che mirano a cambiare realmente l'attuale corso politico.

**Emanuele Macaluso**

«Riserva» della Corte dei conti sul regalo agli alti dirigenti statali

## SCONFITTA DEL GOVERNO

### Il decreto sui superstipendi deve tornare in Parlamento

Confermata l'illegittimità del provvedimento — «Tavola rotonda» di sinistra dc, PRI e PSI: critiche al centro-destra e discussione sulla politica economica — La Provincia di Firenze contro il «fermo» di PS — Incontri di Andreotti con Orlandi e Forlani

Dopo i fitti agrari, la questione dei super stipendi. Il governo Andreotti-Malagodi ha subito ieri un nuovo, clamoroso insuccesso. La Corte dei conti a sezioni unite, infatti, ha deciso di registrare soltanto «con riserva» il decreto governativo che accorda retribuzioni eccezionali e elevate ad alcune migliaia di alti dirigenti della burocrazia statale. Dopo questo voto, quindi, il provvedimento sui super stipendi dovrà tornare in Parlamento, ed il governo dovrà spiegare in questa sede le ragioni del proprio operato.

Il decreto — varato una prima volta dal governo il 30 giugno scorso in mezzo alle critiche anche di alcuni settori della maggioranza — era stato già respinto dalla Corte dei conti, ma il Consiglio dei ministri aveva insistito nella propria posizione nel corso della sua ultima seduta. Si imponeva, dunque, un esame di appello da parte della Corte dei conti, che in questi casi decide a sezioni unite. La decisione è stata comunicata nella serata di ieri.

Il compagno On. Caruso ha così commentato il nuovo episodio del travagliato iter dei super stipendi.

«La decisione della Corte dei conti di registrare con riserva il decreto delegato sull'alta dirigenza dello Stato suona come una precisa conferma della validità della ferma opposizione del nostro gruppo. La Corte in definitiva ha detto che il decreto è illegittimo e risulta chiaro che il governo per favorire una ristretta categoria non ha esitato a calpestare le decisioni dettate dal Parlamento per la riforma della pubblica amministrazione. Ora il governo Andreotti — ha detto Caruso — non potrà più sfuggire al dibattito parlamentare come ha fatto finora e dovrà perciò rendere conto del suo operato preparatorio e della sua ultima seduta. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha sottolineato che «i tentativi dell'esecutivo di sottrarsi al dibattito e al giudizio del Parlamento non hanno avuto successo».

Questa mattina la Direzione del PSI eleggerà il nuovo segretario del Partito.

Il presidente del Consiglio ha proseguito il «giro» del colloquio con i rappresentanti dei partiti di centrodestra. Dopo avere incontrato l'altra sera il segretario del PRI, Orlandi, e nella tarda serata ha parlato nuovamente con Forlani. Non sono del tutto chiare le ragioni che hanno spinto il governo a questa data pubblica della conferenza di «piccola verifica»: è evidente, tuttavia, che lo stesso Andreotti — specialmente dopo le elezioni parziali del 26 novembre — ha sentito che stavano aumentando i segni di inquietudine e di dissociazione.

**c. f.**  
(Segue in ultima pagina)

### Compattissimo lo sciopero dei 300 mila statali

Una nuova prova di forza e di unità è stata data ieri dai 300 mila statali nel corso della prima giornata di sciopero per la conquista della piattaforma rivendicativa e un profondo rinnovamento della pubblica amministrazione. Le astensioni sono state ovunque elevatissime. In numerose città si sono svolte manifestazioni insieme ad altri lavoratori dell'industria.

**A PAG. 4**

### Torino: giornata di lotta nelle fabbriche FIAT

Negli stabilimenti torinesi della Fiat ieri 125 mila lavoratori hanno dato vita ad una memorabile giornata di lotta. Dando prova di fermezza e autodisciplina hanno organizzato scioperi e cortei per il contratto e gli obiettivi sociali. Gli impiegati hanno partecipato in massa.

**A PAG. 4**



ALLENDE NELL'UNIONE SOVIETICA. Sono iniziati ieri i colloqui del Presidente cileno Allende con i dirigenti sovietici. Le conversazioni si sono aperte in un'atmosfera di calorosa cordialità. Nella foto: Allende e Kossighin salutano la folla all'aeroporto di Mosca.

Eccezionale partecipazione alla lotta proclamata da tutti i sindacati

## SCUOLE E UNIVERSITÀ CHIUSE IN TUTTA ITALIA NELLE PRIME 24 ORE DELLO SCIOPERO UNITARIO

Insegnanti e personale hanno aderito in massa all'agitazione - Grande corteo a Roma - Significativa lettera di 31 insegnanti di religione - Grave episodio a Gallarate: i carabinieri sparano verso un gruppo di studenti

### Proposte del PCI per le donne e per l'infanzia

I parlamentari comunisti hanno illustrato in una conferenza stampa a Montecitorio le iniziative legislative per le lavoratrici, per le famiglie, per gli asili nido e la scuola materna. Il nuovo diritto familiare deve essere approvato al più presto e senza modifiche dal Senato. Le proposte per il lavoro a domicilio e la pensione alle casalinghe. L'introduzione dei compagni Terracini e Natta e la relazione di Adriana Seroni. **A PAG. 2**

**c. f.**  
(Segue in ultima pagina)

### Convegno di Napoli: i sindacati mettono a punto le loro scelte

Il dibattito sul Mezzogiorno promosso dalla Federazione CGIL, CISL e UIL ha affrontato ieri i problemi dello sviluppo della agricoltura, del processo di industrializzazione, della politica comunitaria, dell'assetto del territorio. Approfonditi gli obiettivi e le forme d' lotta necessarie a sostenere le rivendicazioni dei lavoratori. Oggi il dibattito riprende in assemblea; domani si decide sulla proposta di sciopero generale. **A PAGINA 7**

Cinque ore e mezzo di discussione fra i due plenipotenziari con le delegazioni al completo

## Incontro-fiume fra Le Duc Tho e Kissinger

Fissata per oggi pomeriggio una nuova riunione - Secondo osservatori ottimisti il negoziato è alle ultime battute e l'accordo ormai prossimo. Oggi si tiene anche la 169.ma seduta pubblica della conferenza a quattro - Saigon: ecatombe di aerei USA nell'aeroporto di Tan Son Nhut

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. Il negoziato segreto nord vietnamita, ripreso stamattina alle 10.30, ha registrato oggi una delle più lunghe sedute di lavoro: cinque ore e mezzo, con un breve intervallo per un pranzo consumato sul posto dai due delegazioni.

Erano presenti da parte americana Arnaud Clerc, che ha un negozio in piazza dell'Opera a Parigi.

Il più ottimista arrivava persino a dire che la giornata di oggi è stata decisiva e che domani, nel corso della 169.ma seduta pubblica della conferenza a quattro, verrebbe dato l'annuncio del risultato raggiunto per associare anche le delegazioni del centro-destra.

Questa è l'atmosfera che, a Parigi, circonda stasera il negoziato e noi non potevamo non registrarla. Detto questo però va aggiunto che troppe volte ormai la pace è parsa a portata di mano perché si possa avallare una qualsiasi di queste affermazioni. Nel Vietnam la guerra continua, più aspra e distruttrice che mai, l'avanzio americano martella il Vietnam del Nord e nessun segno di alleggerimento permette ancora di credere in una rapida

svolta verso la pace. Ancora ieri, inoltre, i dirigenti saigonesi e i loro portavoce a Parigi, reclamavano tante e tali modifiche agli accordi d'otto che rendere impossibile una conclusione a breve scadenza. Una cosa infatti deve essere chiara: l'accordo può essere raggiunto su un testo non troppo dissimile da quello che il governo di Hanoi aveva pubblicato il 26 ottobre per richiamare gli Stati Uniti alle loro responsabilità e per denunciare l'intollerabile voltafaccia. L'accordo non può alterare o limitare nessuno dei grandi principi per i quali il popolo vietnamita si batte da tanti anni e cioè l'indipendenza, la democrazia, l'autodeterminazione del popolo sudvietnamita.

**Augusto Pancaldi**  
(Segue in ultima pagina)

Il successo della prima giornata di sciopero nelle scuole e nelle università ha assunto dimensioni eccezionali. Fino a ieri senza erano giunte ai sindacati nazionali notizie di scuole pubbliche che avessero aperto i battenti. Persino le sedi universitarie, dove pure la maggioranza dei titolari di cattedra non aveva aderito all'agitazione, sono rimaste chiuse a causa dello sciopero globale degli assistenti e del personale non insegnante, nonché, in molti atenei, per le manifestazioni degli studenti. Oggi lo sciopero prosegue per altre 24 ore.

A Roma migliaia e migliaia di insegnanti, personale non insegnante, studenti, operai hanno raccolto l'appello dei sindacati confederali (CGIL, CISL e UIL) partecipando alla manifestazione contro la politica governativa, per una riforma di questo travagliato settore. Un grande corteo — infoltito anche dalla presenza di madri e genitori dei comitati scuola di varie zone — ha sfilato da Santa Maria Maggiore a piazza Santi Apostoli.

«Insegnanti, studenti, lavoratori uniti per una scuola democratica contro il governo Andreotti», questo il cartello che seguiva il grosso striscione rosso con la scritta «sciopero». E poi dietro ancora una serie di cartelli e striscioni che puntualizzavano le ragioni della protesta: «Diritto allo studio, diritto al lavoro», «Democrazia nella scuola», «No agli stipendi di fame», «Andreotti non fa funzionare la scuola», «Basta con doppi e tripli turni», «No alla circolare Scalfaro». A gran voce insegnanti e operai giovani e meno giovani hanno gridato: «Scalfaro va».

**(Segue in ultima pagina)**

OGGI

tramonto

E' LA PRIMA volta, crediamo, che l'on. La Malfa, il quale si è incontrato ieri con il presidente del Consiglio, ci è apparso, dopo il colloquio, trancamente contento, se non addirittura raggiante. «E' andato tutto benissimo», ha detto il segretario repubblicano accingendosi a dar conto ai giornalisti dell'avvenuto scambio di vedute con l'on. Andreotti. «E' ben vero che più avanti l'on. La Malfa ha precisato come non su tutti i punti considerati nel colloquio i due approveranno, ma l'aria di quest'uomo eternamente corrucciato non è apparsa per questo meno felice e colta la costituzione e l'opera di un buon governo di centro destra, per riportare sulle labbra sdegnate del segretario del PRI il sorriso del contento e della speranza. Noi, che nutriamo nei

confronti dell'on. La Malfa sentimenti di devota avversione, siamo combattuti tra la gioia che ci procura la sua soddisfazione e lo sconforto che ci viene dal vederlo sempre più allontarsi da una sinistra alla quale ha sempre prestato di appartenere. Ma più che perplessi, in fondo, siamo curiosi: che succederà ora nei PRI davanti a questo suo segretario forse definitivamente guadagnato alla causa del governo di polizia che il governo vorrebbe e che La Malfa probabilmente approverà, se è vero che con Andreotti non ha neppure parlato? I repubblicani gli altri repubblicani, sono contenti anche loro? E' felice anche l'amico Ciranna direttore della «Voce»? L'on. La Malfa lo cercherà, per avere il conforto della sua approvazione, e l'amico Ciranna preferirà forse scomparire? E se cerca, se dice: l'amico dove? /

L'amico Ciranna, / risponde: mori / Ah no, si gran duolo / non dargli per me / rispondi, ma solo: / piangendo parti. (Metafora: L'Olimpiade alto II, scena 10°)

Forse, lo diciamo con mestizia, è finita l'era del La Malfa sgridatore universale. Davanti a questo uomo che si avvia a un soddisfacente conformismo con passo sempre più veloce, sentiamo che rimpiangeremo ognora il La Malfa che sgridava sempre tutti per tutto e non era mai invecchiato. Il La Malfa che, in virtù dei suoi insistenti rimproveri, era sempre rimasto, agli occhi di tutti, anche dei suoi irriducibili avversari, l'affascinante giovane al cui collo le donne si aggrappavano mormorando con voce roca: «Sgridami, amore» e lui, instancabile, le sgridava tutta la notte. **Fortebraccio**







Due eccellenti film sovietici

ZIO VANIA E RE LEAR

Registi di generazioni diverse, Grigori Kosinzev e Andrei Mikhalkov-Koncjalovski hanno saputo modellare originalmente i testi di Cechov e di Shakespeare, rivelandone una fisionomia occultata od offuscata dalla pigrizia delle tradizioni

La questione del rapporto fra teatro e cinema è vecchia; molti la considerano anche oziosa. Eppure la sentiamo ravvivarsi ogni volta che la forma cinematografica riesce a modellare originalmente un testo nato per le scene, rivelandone una fisionomia occultata od offuscata dalla pigrizia delle tradizioni. E' il caso dell'Amleto di Grigori Kosinzev, che si è potuto rivedere (e vedere) di recente sul piccolo schermo televisivo. E' il caso, ancora, di Re Lear, l'ultima fatica dello stesso cineasta, che ha chiuso a Roma l'affollatissimo rassegna del film sovietico. Accanto a Re Lear, un posto d'onore nella manifestazione era toccato allo Zio Vania di Andrei Mikhalkov-Koncjalovski.

dispersivo margine e lenocinio « spettacolare ». Bella rivincita, e al livello più nobile, del cinema sul teatro. Senza dubbio, l'eccellenza del risultato dipende anche dalla potenza degli attori: Innokenti Smoktunovski, che è il protagonista, dipinge un moderno ritratto di nevrotico, con segni e colori di una intensità da sbalordire; e Sergej Bondarciuk è un ottimo dottor Astrov; e Irina Kupcenko è una Sonia semplicemente straordinaria. E così tutti gli altri danno prova di un'altissima scuola.

Il magnifico Iarvet

Zio Vania può costituire un saggio perfetto di « cinema da camera » (e se questo Cechov somiglia un po' a Strindberg, niente di grave: il grande scrittore russo non se ne sarebbe offeso davvero). Altra dimensione tematica e formale ha ovviamente il Re Lear di Kosinzev, nuovo frutto di una passione shakespeariana, che il regista ebbe modo di esprimere, prima dell'Amleto cinematografico, in diversi allestimenti teatrali (ad esempio dello stesso Re Lear, a Leningrado nel 1941) e in scritti critici. Anche nella sua opera c'è il dramma di un « distacco »: quello di un sovrano assoluto dalla sua gente; e non per nulla il film ci mostra, prima degli « eroi », gli umili, i popolari, i sudditi, muti e angosciati spettatori di un rito — quello del passaggio di potere dal monarca solitario alle sue figlie crudeli e intriganti —, nel quale non hanno nessuna parte se non passiva. Ma poi Lear, rigido da questo magnifico attore a incarnare in breve tempo due allucinati testimoni, dalla preistoria al futuro, delle grandezze e miserie della condizione umana.

tuisse la possibilità di un sodalizio fraterno, che sostituisca l'arbitrio dell'autorità. Troppo tardi, o troppo in anticipo. E l'esperienza senile avrà insegnato a Lear non tanto a vivere bene, quanto a morire. Eppure non l'abbia concepito come quella « tragedia sommersa », della quale parla Boris Pasternak (e di cui celebra traduzione ha usato, come per l'Amleto), Grigori Kosinzev ha evitato anche lui, nel Re Lear, ogni futile dilatazione. Le scene « di massa » ci sono per quel tanto che servono al discorso. Il paesaggio stesso, tutto roccie e fango e calcare, una « terra desolata », rappresenta lo specchio del travaglio intimo dei protagonisti. Anche qui, il « primo piano » vede esaltate la sua funzione, sebbene non manchino i « campi lunghi » e lunghissimi. Ma in complesso sembra esservi minor compattezza di toni e di cadenze nel Re Lear che nell'Amleto; e quel moto ricorrente della macchina da presa, che si alza a guardare i sanguinosi eventi come da una olimpica serenità, sembra appunto rispondere non tanto all'urgenza di un rovello sempre bruciante, quanto a un ideale di classico equilibrio, pur contraddetto e lacerato dagli interventi, sechi e impietosi, della musica di Sciozastokovic, e dalla stessa violenza dei volti degli interpreti, tra i quali spicca quello, originalissimo, di Iuri Iarvet, il medesimo Iarvet sarà, in Solaris di Andrei Tarkovski, lo scienziato quasi uscito di senno per la lunga permanenza in una stazione spaziale, dove avvengono « strani fenomeni » (e tuttavia riconducibili pur essi alla misura dell'uomo...). Singolare ventura, che ha condotto questo magnifico attore a incarnare in breve tempo due allucinati testimoni, dalla preistoria al futuro, delle grandezze e miserie della condizione umana.

Aggeo Savioli

Perché va in sfacelo il patrimonio artistico italiano

IL DIVERSO "DESTINO" DI BOLOGNA

Un esempio positivo di analisi, di piani, di interventi diretti a collegare sempre più il centro storico alla vita dell'intera città - Come i lavoratori sono invitati a partecipare all'operazione di recupero di « un bene culturale ed economico inalienabile » - La speculazione respinta ai margini - Il confronto con Firenze e i suoi monumenti



Una via del centro storico di Bologna

Come far rivivere un intero centro storico? Come, cioè, sottrarre testimonianze della nostra storia al « destino » di disgregazione a cui sembrano votate? E come restituire ai cittadini per una fruizione culturale che è bene loro intenzionalmente sottratta? Queste domande, mentre si continuano a registrare lo scempio delle città del Nord e del Mezzogiorno, sono preliminari per chi voglia affrontare sul serio interventi risanatori. E' infatti dalla frattura culturale tra « monumento » e territorio circostante che è nato l'alibi per sventamenti, speculazioni e deviazioni che smentiscono il concetto di « centro storico ». Così si è anche realizzato il connubio tra la antica rendita parassitaria dei suoli e le funzioni che il capitalismo assegna alla città, con la separazione imposta tra abitazione, luogo di lavoro e spazi pubblici. Di qui l'allontanamento forzoso dal centro delle città dei lavoratori e del conseguente smembramento del tessuto sociale originario. E' con questa consapevolezza che gli amministratori di Bologna si sono mossi per individuare una giusta politica di intervento nel centro storico. Nella relazione dell'assessore all'edilizia del Comune, Cervellati, a proposito dei progettati interventi di edilizia popolare nel centro storico è scritto: « Nell'attuale sistema economico di utilizzazione della città, il centro storico rappresenta un punto chiave su cui si impenna la formazione di quello che possiamo definire "reddito di attesa". La relazione denuncia l'alleanza fra « i settori più avanzati della grande industria privata e pubblica e le società immobiliari per realizzare i cosiddetti sistemi urbani metropolitani ».

« In sostanza un primo, rigoroso regolamento edilizio. Certo nulla di simile al caos di palazzine, villette, palazzotti che oggi coprono l'Italia ». Se si pensa che queste prime « lottizzazioni » coprono un centro storico che è fra i due o tre più vasti d'Italia — 300 ettari circa — si capisce quanto grande ne sia il valore oggi, in una fase di ripristino di spazi o comparti, che elimini le aggiunte speculative dall'Ottocento in poi. Il piano non intende modificare, né fare altro che rimettere le cose a posto, eliminando sopraelevazioni, aggiunte speculative (poche, del resto). In sostanza, riutilizzando in modo nuovo le aree anche ampie seminate un po' tempo fa, in un centro di trasformati per lo più in caserme, ricostruendo secondo i rigorosi canoni metodologici del « piede bolognese » là dove i bombardamenti avevano aperto squarci, evitando ogni intento scenografico nelle ricostruzioni si punta a ricondurre questa parte della città a come era « quando nacque », facendola abitare da chi effettivamente « nacque qui ».

« In sostanza un primo, rigoroso regolamento edilizio. Certo nulla di simile al caos di palazzine, villette, palazzotti che oggi coprono l'Italia ». Se si pensa che queste prime « lottizzazioni » coprono un centro storico che è fra i due o tre più vasti d'Italia — 300 ettari circa — si capisce quanto grande ne sia il valore oggi, in una fase di ripristino di spazi o comparti, che elimini le aggiunte speculative dall'Ottocento in poi. Il piano non intende modificare, né fare altro che rimettere le cose a posto, eliminando sopraelevazioni, aggiunte speculative (poche, del resto). In sostanza, riutilizzando in modo nuovo le aree anche ampie seminate un po' tempo fa, in un centro di trasformati per lo più in caserme, ricostruendo secondo i rigorosi canoni metodologici del « piede bolognese » là dove i bombardamenti avevano aperto squarci, evitando ogni intento scenografico nelle ricostruzioni si punta a ricondurre questa parte della città a come era « quando nacque », facendola abitare da chi effettivamente « nacque qui ».

Un censimento degli edifici

Questi sistemi, oltre a puntare su ulteriori massicci movimenti migratori interni, gonfiamenti urbani e quindi ulteriori squilibri territoriali, « rappresentano uno strumento, un modo per svuotare ancora di più i centri storici e umani i centri storici che da area di primo parcheggio per gli emigrati, si trasformano in aree suscettibili di alta redditività nella attesa di essere trasformate in centri direzionali o residenziali di lusso ». E' quanto si va facendo — e il ritmo è in accelerazione — a Milano, a Torino, a Firenze e quanto si è in buona parte fatto a Roma e si progetta di fare nei quartieri spagnoli di Napoli. Ma è un fenomeno che Bologna vuole evitare in considerazione del fatto che, scrive Cervellati, « il centro storico rappresenta un bene culturale inalienabile, un bene economico notevole... che deve essere recuperato a una residenza sociale ».

La consorzeria fiorentina

L'analisi dettagliata di Bologna serve per puntualizzare a Firenze il discorso con Tassinari, presidente della Provincia, con Tinti, con l'architetto Sozzi, con l'architetto Detti. La prova che non esiste un problema dei centri storici a sé, ma semmai un problema delle città (il centro storico è infatti in funzione del territorio e di un suo proprio uso di spazi e di funzioni) è offerta proprio dalla situazione di Firenze. Qui il nodo vero del salvataggio del centro storico è, semplicemente, opposto a quello bolognese. Un centro ingolfato fino all'assissia, congestionato, piccolissimo e praticamente tutto paragonabile a un percorso di museo, tanti sono i monumenti, palazzi, statue che vi si affollano. E, arroccato in questo « castello », un blocco di interessi asfittici, avidi, cioè quella « consorzeria » che vede tutto Firenze ridotta a questa sua facciata fumosa e turistica dove si cammina pigri, fra una vetrina di souvenirs e un'altra di fotografie, dove si vive tra interessi ramificati, sovrapposti, incrociati di un coriaceo gruppo di speculatori locali collegati a agenzie « tuttora comprese » internazionali: gruppo che specula questa volta non sulle aree, ma sull'« arredamento » dell'assurdo « preseppe » affaristico cui si vuole ridurre la città.

Non è utopia

Nella situazione generale dell'Italia può apparire utopia, tanto più se si aggiunge che nei notevoli spazi sono previsti insediamenti universitari, culturali, musei e « vivi », verde, scuole, teatri e naturalmente negozi e commerci, ma legati alle attività, al « minuto » e non al gigantismo dei « sistemi metropolitani ». Non è utopia né un'ipotesi azzardata, mi spiega il sindaco Zangheri, in quanto Bologna è partita da una serie di punti fermi: il principale è che la città non crescerà oltre i 500 mila abitanti. In via subordinata c'è un organico progetto di « riportare » in centro la classe proletaria e sottoproletaria che l'avvento tumultuoso del settore dei servizi e del terziario avevano cacciato brutalmente, anche a Bologna, fino oltre la cinta comunale. Dice Zangheri: « Inutile fare chiacchierare: è la gente che fa il centro così detto storico. E anche a Bologna, il bolognese non si sentiva più al centro. La città rischiava di diventare un ennesimo porto di mare e quindi, tutto sommato, non più Bologna ». Un sistema di trasporti pubblici moderni, i progetti di una nuova dislocazione anche di discipline per le proprietà private nella cinta storica, un deciso scacciamento del traffico privato (parallelo al fluire dei trasporti pubblici): duecento nuovi autobus stanno arrivando per scorrere sulle nuove corsie-percorso del centro) rifaranno del centro bolognese quello che era: il luogo di vita e di lavoro di proletari, studenti, professori, artigiani, negozianti. E

Ugo Baduel

(Continua)

NOVITÀ VANGELISTA

Egidio Ferrero Il mal del padrone pp. 188 L. 1.800

Amerigo Ciocchiatto Cammina fruit pp. 470 L. 3.500

Ernesto Mascitelli Il marxismo e la funzione della cultura pp. 386 L. 3.000

Raffaello De Grada L'Ottocento europeo Arte e società pp. 416 L. 3.300

VANGELISTA EDITORE

Dibattito con György Aczel sull'esperienza ungherese

Politica e cultura nel socialismo

Metodi e problemi della direzione culturale - Come viene decisa, superati i criteri censori, la destinazione dei prodotti letterari e artistici - La lotta per l'egemonia del marxismo attraverso il confronto delle idee

Il rapporto tra politica e cultura è, più particolarmente, fra potere e cultura nel quadro di una società socialista è stato il grosso tema di un dibattito alla Casa della cultura di Roma. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del libro di György Aczel « Cultura e democrazia socialista », appena pubblicato dagli Editori Riuniti. L'autore era presente, trovandosi in Italia alla testa di una delegazione culturale del Partito operaio socialista ungherese, ospite del Pci. György Aczel è uno degli esponenti più autorevoli del POSU, membro dell'Ufficio politico e della segreteria: da anni si occupa dei problemi della direzione culturale. Il libro presentato a Roma raccoglie alcuni dei suoi scritti e discorsi dell'ultimo quinquennio, dedicati appunto ai principali problemi della vita politico-culturale ungherese: problemi che hanno tuttavia un interesse generale, non confinato esclusivamente nel quadro dell'esperienza socialista in corso da un quarto di secolo in Ungheria.



Il compagno György Aczel, segretario del CC e membro dell'Ufficio politico del Partito operaio socialista ungherese, è stato ricevuto dal compagno Enrico Berlinguer. Al colloquio, che ha permesso uno scambio franco e fraterno di opinioni sui problemi interessanti i due partiti, hanno partecipato i compagni Giorgio Napolitano, della Direzione del Pci, e Miklos Nagy, responsabile della Sezione culturale-scientifica e dell'istruzione pubblica del CC del POSU.

Una lezione di sobrietà

Con intuizione geniale, e rifiutando le occasioni più facili che il cinema può offrire a confronto del teatro, cioè nel senso di un dinamismo frivolo ed esteriore, il regista « addossa » quasi i personaggi gli uni agli altri, li serra in uno spazio angusto, in una clausura difensiva. Torna a mente, certo, la lezione di sobrietà che Cechov imparava a Gorki, in una lettera: « La grazia è quando, in una data azione, si spende la minima quantità possibile di movimenti ». Non si tratta però solo di una giusta tecnica della narrazione (letteraria o cinematografica), ma anche di una chiave, insieme, stilistica e morale. Questa ottica del restringimento permette di individuare e di approfondire al massimo i personaggi, la loro dialettica interna e reciproca, concentrando l'attenzione sull'essenziale, eliminando ogni

rale, ma che è nello stesso tempo rispettosa di una distinzione fra le sfere peculiari proprie della politica e della cultura, quindi portata a una lotta per l'egemonia del marxismo attraverso il confronto delle idee. Circa la politica culturale del POSU. Seroni ha attirato l'attenzione su due suoi specifici orientamenti, così come emergono anche dagli scritti di Aczel. Il primo riguarda il triplice generale criterio che meno di ogni altro si presta ad essere incasellato in criteri rigidi. Aczel si è rifiutato di identificare quello che viene considerato l'aspetto « amministrativo » dell'opera di direzione col semplice intervento censorio o coll'ostacolo dato a un determinato lavoro (leggi segnalato, tra l'altro, come ormai non esista censura in Ungheria, essendo lasciata ai vari centri culturali la libertà

di decidere sulla destinazione da dare a questo o quel prodotto di carattere letterario o artistico: tutte le forze amministrative dello Stato — egli ha detto — devono infatti operare per garantire la più larga conoscenza e diffusione della cultura. Proprio sulla più vasta attività culturale di governo, destinata a stimolare il massimo interesse anche per i prodotti più « difficili » della cultura, Aczel ha insistito per sottolineare gli aspetti molteplici dell'impegno del partito in questo settore: non vi è spettacolo o manifestazione artistica in Ungheria, che non sia sovvenzionata per due terzi dallo Stato; vastissima è la attività editoriale, tanto che è ben difficile che un'opera di qualche valore non possa trovarvi posto e i libri sono venduti a un prezzo assai basso; lo stesso principio del rendimento economico, che ha

spirato la riforma ungherese degli ultimi anni, non si applica alle attività culturali. D'altra parte Aczel ha indicato esplicitamente come non si possa e non si debba prendere « a pretesto questo carattere di ampia diffusione, che la cultura ha trovato, per giustificare abusi e limitazioni nei confronti della ricerca culturale; segnalando alcune garanzie, cui si è ricorsi in Ungheria, egli ha anche aggiunto che le garanzie in questo senso non sono mai abbastanza. Che cos'è un'arte socialista? A chi gli chiedeva chiarimenti su questa espressione, da lui stesso impiegata, Aczel ha risposto: si tratta per noi di un concetto assai dinamico, riferito a un'arte che cerchi di cogliere nel modo più approfondito i problemi della nostra epoca, un'arte che non aspiri solo alla comprensione ma anche alla trasformazione della realtà. Nessuno pensa che si possa far nascere dei geni per decreto. Il concetto di arte socialista non può essere restrittivo: la società, dove il proletariato è al potere, non può desiderare di avere una cultura più angusta e ristretta di quella che la società ha avuto all'epoca del predominio della borghesia. L'interessante serata ha consentito di affrontare anche altri temi: la relazione fra cultura umanistica e cultura scientifica, che Aczel rifiuta di vedere in contrasto fra loro; l'attività della scuola ungherese e lo sforzo progressivo di dar vita ad una pedagogia marxista (« non vogliamo educare uomini che non siano sotto passivi ricettori di cultura, ma che abbiano con la cultura un rapporto attivo »); i riflessi della riforma economica nell'atmosfera politica del paese e quindi anche nella vita culturale. Aczel ha sottolineato come lo stesso sviluppo generale del paese richieda da parte di tutta la società ungherese un livello di cultura sempre più alto.



Pieno successo della prima giornata di sciopero per la piattaforma rivendicativa

125 mila protagonisti a Torino di scioperi

e cortei per il contratto e gli obiettivi sociali

# Imponente prova di forza e di unità dei trecentomila lavoratori statali

# MEMORABILE GIORNATA DI LOTTA ALLA FIAT

Ferma l'attività in tutti gli uffici centrali e periferici dello Stato - Combattive manifestazioni in numerose città insieme alle altre categorie dell'industria e della scuola - Migliaia in piazza a Roma dialogano con i cittadini - Dichiarazione del compagno Prisco - L'azione prosegue anche oggi

Una ulteriore prova di fermezza e di autodisciplina - Grande partecipazione anche in stabilimenti dove gli scioperi non riuscivano da anni - L'adesione degli impiegati

Nuovo grande successo della giornata di lotta dei 300 mila statali per la conquista della piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione: una percentuale media di adesione dell'85,90 per cento è stata registrata nella prima giornata di sciopero nazionale di 48 ore della categoria (dipendenti dei ministeri, dell'ANAS e dei vigili del fuoco), iniziato ieri.

Oggi la categoria scende di nuovo in lotta. Quindi dal 12 dicembre prenderà il via la tornata di estensioni a livello regionale. Il 19 e 20 prossimi, poi, ci saranno altre due giornate di sciopero nazionale.

Sulla imponente giornata di lotta di ieri e sul significato della battaglia della categoria per il rinnovamento della pubblica amministrazione, il compagno Massimo Prisco, segretario generale aggiunto della Federstatali-CGIL, ha rilasciato questa dichiarazione: «Sono ormai passati due mesi dall'inizio della vertenza, e non è ancora scesa la polvere della battaglia. Ma la lotta continua, e la nostra piattaforma è ancora in fase di maturazione. L'on. Andreotti tende evidentemente a fiaccare la categoria e punta sulla disaffezione degli altri lavoratori e dell'opinione pubblica. Ma si sbaglia di grosso.

Lo sciopero nazionale di ieri, dopo quello di novembre di ieri, al contrario, che la compattezza e la combattività unitarie degli statali sono in costante aumento e che, insieme, cresce il consenso della opinione pubblica intorno ai contenuti della nostra piattaforma: come dimostra, per esempio, la grande manifestazione di ieri mattina a Roma, dove, per oltre tre ore in piazza Mazzini, migliaia di statali hanno partecipato ad un serrato dialogo direttamente con la cittadinanza.

Non solo l'incredibile decisione del Consiglio di ministri di autorizzare la Corte dei Conti — dopo 15 anni che non si ricorreva più a tale sistema — la registrazione con riserva del decreto sulla dirigenza, ma il rifiuto dell'ampio consenso di lotta messo in campo dagli statali, marcano con tutta evidenza l'isolamento in cui si trova oggi il governo proprio sui problemi di quell'apparato statale che dovrebbe costituire lo strumento più evidente e sicuro nelle mani di un Esecutivo di base più che di un esecutivo di vertice.

Questo spiega, d'altronde, lo sforzo prima di Andreotti al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione e più recentemente di Gava, di tentare di dare a vedere che qualcosa questo governo lo sta facendo, per superare la profonda crisi in cui è stato gettato l'apparato statale.

Ma una pura e semplice elencazione di alcuni — e neanche dei più gravi — guasti che affliggono la pubblica amministrazione e il pubblico impiego non può essere fatta in assenza di una effettiva volontà politica di rinnovamento. Affermare, come è stato fatto, che un organico e globale indirizzo di riforma è stato deciso, è assolutamente insufficiente. Non si aggiunge che, alla data di oggi, oltre il 30 per cento delle proposte di legge presentate alla Camera, riguardano i pubblici dipendenti e che la quasi totalità di tali proposte sono di iniziativa governativa o parlamentare della maggioranza.

Tanto più mistificante se non si aggiunge ancora, che nella nostra piattaforma, uno dei punti più qualificanti, è rappresentato proprio dalla proposta di un rapporto di contrattualità tra sindacati e governo, che mira appunto ad eliminare il proliferare di quelle iniziative corporative e clientelari.

Affermare che uno dei nodi più intricati è quello determinato dalla giungla delle centinaia di voci accessorie allo stipendio, è altrettanto insufficiente. Il nostro obiettivo non è di tipo corporativo, ma di tipo generale. Non sarà possibile al governo — conclude Prisco — sfuggire ad un serio e concreto confronto su questo problema. Il nostro obiettivo è di tipo generale, ma di tipo generale.

Nel quadro dell'astensione dal lavoro si sono svolte numerose manifestazioni in tutta Italia. Le più importanti sono state svolte a Milano, Napoli, Rovigo, Taranto, Bari e Roma. Nella capitale migliaia di lavoratori statali e di altre categorie in lotta si sono riuniti in assemblee in piazza Mazzini, dando vita ad una vivace e combattiva manifestazione unitaria. In molte altre città gli statali si sono riuniti in assemblee in piazza Mazzini, dando vita ad una vivace e combattiva manifestazione unitaria. In molte altre città gli statali si sono riuniti in assemblee in piazza Mazzini, dando vita ad una vivace e combattiva manifestazione unitaria.

La Direzione del Gruppo aveva annunciato « aumenti di occupazione »

La riunione del Comitato nazionale dei lavoratori a Napoli decide di aprire la vertenza — Decine le fabbriche dove il lavoro è già sospeso o sono previste svendite e riduzioni di personale — La garanzia del posto di lavoro deve essere data nei fatti

Dal nostro inviato NAPOLI, 6. Le notizie date dalla Montedison sull'aumento dell'occupazione nel gruppo sono un grosso bluff, anche se il governo ha avvertito che il 40 per cento dei posti di lavoro sono stati creati in un anno. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

Questo risulta chiaro dalla mancata priorità nella distribuzione degli investimenti, alle aree del Mezzogiorno. Complessivamente, e solo nella programmazione a lungo termine, al Sud spetterà il 40 per cento dei posti di lavoro, una cifra che per di più è in continuo e costante declino. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

Il secondo e ancor più smaccato aspetto del bluff riguarda il numero complessivo di occupazione previsto per i prossimi cinque anni. Duemila miliardi di investimenti per 31 mila — dice il piano — nuovi posti di lavoro sono previsti in un anno, una cifra che per di più è in continuo e costante declino. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

La Direzione del Gruppo aveva annunciato « aumenti di occupazione »

La riunione del Comitato nazionale dei lavoratori a Napoli decide di aprire la vertenza — Decine le fabbriche dove il lavoro è già sospeso o sono previste svendite e riduzioni di personale — La garanzia del posto di lavoro deve essere data nei fatti

Dal nostro inviato NAPOLI, 6. Le notizie date dalla Montedison sull'aumento dell'occupazione nel gruppo sono un grosso bluff, anche se il governo ha avvertito che il 40 per cento dei posti di lavoro sono stati creati in un anno. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

## POSTE

### Compatta astensione nelle regioni del Nord

Gli scioperi articolati, che hanno visto impegnati i lavoratori postali delle regioni del Nord (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Friuli-Venezia Giulia, Friuli-Venezia Giulia), hanno registrato una partecipazione allo sciopero ancora superiore a quella già altissima dell'azione nazionale del 28 novembre, raggiungendo la percentuale del 95 per cento.

## Forti manifestazioni a Firenze e Carrara

In numerose province si sono svolte ieri imponenti azioni di lotta popolare per i contratti e le riforme. Due grandi manifestazioni hanno avuto luogo a Massa Carrara e Firenze. A Massa, dove era stato proclamato lo sciopero generale,

tutti i negozi sono rimasti chiusi e i trasporti pubblici fermi, mentre negli uffici nelle fabbriche e nelle cave non si è lavorato. A Firenze 25.000 lavoratori, metalmeccanici, della scuola, edili, statali

e studenti hanno manifestato al centro della città. Altre manifestazioni sono avvenute a Reggio Calabria, Caserta, Catanzaro e San Severo (Foggia). Nella foto: un momento della manifestazione unitaria in piazza degli Uffizi a Firenze.

La Direzione del Gruppo aveva annunciato « aumenti di occupazione »

La riunione del Comitato nazionale dei lavoratori a Napoli decide di aprire la vertenza — Decine le fabbriche dove il lavoro è già sospeso o sono previste svendite e riduzioni di personale — La garanzia del posto di lavoro deve essere data nei fatti

Dal nostro inviato NAPOLI, 6. Le notizie date dalla Montedison sull'aumento dell'occupazione nel gruppo sono un grosso bluff, anche se il governo ha avvertito che il 40 per cento dei posti di lavoro sono stati creati in un anno. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

Questo risulta chiaro dalla mancata priorità nella distribuzione degli investimenti, alle aree del Mezzogiorno. Complessivamente, e solo nella programmazione a lungo termine, al Sud spetterà il 40 per cento dei posti di lavoro, una cifra che per di più è in continuo e costante declino. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

Il secondo e ancor più smaccato aspetto del bluff riguarda il numero complessivo di occupazione previsto per i prossimi cinque anni. Duemila miliardi di investimenti per 31 mila — dice il piano — nuovi posti di lavoro sono previsti in un anno, una cifra che per di più è in continuo e costante declino. La scelta sul settore chimico di base più che sugli altri, si tramuta inoltre in uno scarso sviluppo dell'occupazione, proprio per il rapporto capitale-addetto dell'industria chimica.

## Il dibattito alla Camera sui fitti agrari

# Ribadita la necessità di misure per i piccoli concedenti di terra

Gli interventi dei compagni Flamigni e Cataldo - Le proposte dei comunisti

Il dibattito sulla legge di controriforma dei fitti agrari voluta dal governo, il cui cammino è stato decisamente e con successo contrastato da comunisti e socialisti, è continuato ieri nell'aula di Montecitorio, occupando due sedute. Parallelamente veniva maturando la proposta di proroga della legge in vigore, che DC e governo, a quanto si è appreso, vorrebbero contenere in un arco di tempo che va fino al 28 febbraio 1973. La proroga — a quanto si è appreso — prevederà anche che il mantenersi, da parte degli affittuari, i livelli di affitto previsti dalla legge del 1971 e dalla prima proroga, non costituisca causa di morosità.

Nella discussione in aula sono intervenuti altri due deputati comunisti: Flamigni e Cataldo. Flamigni ha anzitutto osservato che la legge di riforma era per essi dannosa, ma al momento di tradurre in atto legislativo i suoi impegni, ha dimenticato i piccoli concedenti e si ostina a respingere le proposte che per essi avanza il PCI.

Il deputato comunista ha riassunto le proposte del nostro Partito nei seguenti punti: 1) esenzione dei piccoli concedenti da ogni imposta e tassa gravante sul loro terreno; 2) contributo an-

re della Regione, non ha sostenuto la richiesta di finanziamento da parte del Feoga dello zuccherificio cooperativo romagnolo ed ha respinto altri importanti progetti cooperativi per favorire iniziative di grossi proprietari come il petroliere Montedison. Il compagno Cataldo ha denunciato la « inversione di tendenza » della DC sul terreno dei fitti agrari, per attuare la quale il governo è andato ben oltre la sentenza della Corte costituzionale, di cui il PCI non condivide le impostazioni. All'inizio della seduta, il presidente Pertini aveva ricordato la figura dell'ex presidente della Repubblica Antonio Segni.

## Carli riconosce la « precarietà » della operazione Montedison

Il comitato d'indagine della Camera protesta contro i metodi del governo - Nella commissione del Senato il dibattito fissato per il 4

Il comitato della Camera incaricato della indagine conoscitiva sull'industria chimica ha ascoltato nella seduta di ieri il governatore della Banca d'Italia Guido Carli che ha riferito sulla questione della Montedison.

## Edili: « stentate » aperture padronali

I sindacati hanno chiesto che la discussione riprenda questa mattina in seduta plenaria

Intensa giornata di lavoro, ieri, al tavolo delle trattative fra i sindacati e il padronato ANCE per la conclusione del contratto di lavoro degli edili. « Stentate », sono definite negli ambienti sindacali, le disponibilità della controparte di fronte alle qualificanti richieste della categoria. Le aperture, infatti, si è pervenuti ad ulteriori precisazioni da parte imprenditoriale su due questioni decisive del contratto: abrogazione del collettivismo e regolamentazione del subappalto.

## Non disturbate il « costruttore »

Il presidente dell'Associazione costruttori edili, Francesco Perri, ha rilasciato un'intervista all'« Espresso » per protestare contro la presenza di aziende a partecipazione statale nell'edilizia.

Il presidente dell'Associazione costruttori edili, Francesco Perri, ha rilasciato un'intervista all'« Espresso » per protestare contro la presenza di aziende a partecipazione statale nell'edilizia. Le imprese edili sono 30 mila, hanno 67 mila miliardi di fatturato (anche se il fisco non lo sa) e le imprese a partecipazione statale si contano sulle dita di una mano.

## Carli riconosce la « precarietà » della operazione Montedison

Il comitato d'indagine della Camera protesta contro i metodi del governo - Nella commissione del Senato il dibattito fissato per il 4

Il comitato della Camera incaricato della indagine conoscitiva sull'industria chimica ha ascoltato nella seduta di ieri il governatore della Banca d'Italia Guido Carli che ha riferito sulla questione della Montedison.

## Edili: « stentate » aperture padronali

I sindacati hanno chiesto che la discussione riprenda questa mattina in seduta plenaria

Intensa giornata di lavoro, ieri, al tavolo delle trattative fra i sindacati e il padronato ANCE per la conclusione del contratto di lavoro degli edili. « Stentate », sono definite negli ambienti sindacali, le disponibilità della controparte di fronte alle qualificanti richieste della categoria. Le aperture, infatti, si è pervenuti ad ulteriori precisazioni da parte imprenditoriale su due questioni decisive del contratto: abrogazione del collettivismo e regolamentazione del subappalto.

## Il dibattito alla Camera sui fitti agrari

Gli interventi dei compagni Flamigni e Cataldo - Le proposte dei comunisti

## Carli riconosce la « precarietà » della operazione Montedison

Il comitato d'indagine della Camera protesta contro i metodi del governo - Nella commissione del Senato il dibattito fissato per il 4

## Edili: « stentate » aperture padronali

I sindacati hanno chiesto che la discussione riprenda questa mattina in seduta plenaria

## Non disturbate il « costruttore »

Il presidente dell'Associazione costruttori edili, Francesco Perri, ha rilasciato un'intervista all'« Espresso » per protestare contro la presenza di aziende a partecipazione statale nell'edilizia.







SPECIALE SCUOLA



Gli insegnanti ed il personale non docente delle scuole e delle università hanno scioperato compatti ieri, prima giornata dello sciopero di due giorni proclamato dai sindacati confederali e da quelli autonomi. Dovunque sono state innalzate adesioni pressoché unanimi e innumerevoli sono le segnalazioni che stanno arrivando ai sindacati da paesi e città dove nessuna scuola pubblica ha aperto i battenti. In molti centri si sono svolte manifestazioni, assemblee, cortei ai quali hanno partecipato, assieme agli insegnanti, studenti, lavoratori, comitati di quartiere, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali. Nella foto: un aspetto del corteo di Roma

L'azione dei comunisti triestini per la scuola dai 3 ai 14 anni

Si apre oggi a Terzo d'Aquileia un convegno regionale del PCI sulla politica scolastica degli Enti locali per l'istruzione di base - Molte esperienze positive sia nella didattica che nella gestione sociale

TRIESTE. 6. Si apre domani a Terzo d'Aquileia, al centro di una zona dove le Amministrazioni democratiche hanno radici profonde, un convegno organizzato dal Comitato regionale del PCI sul tema: «L'iniziativa dei comunisti nella politica scolastica degli enti locali nel Friuli-Venezia Giulia». Si tratta di un argomento ben definito in una scuola di base dai 3 ai 14 anni - e gli enti locali nella lotta per il suo rinnovamento.

consiglieri comunisti negli enti locali. All'inizio di quest'ultimo anno scolastico, consuetudine di quartiere e sezioni del Partito si sono mossi con particolare impegno. Accanto ai provvedimenti per la gratuità dei libri di testo e dei trasporti realizzati dalle Amministrazioni democratiche di Muggia, Dolina e Sgonico, è da sottolineare il valore esemplare dell'esperienza di Terzo d'Aquileia, dove l'Amministrazione di sinistra ha saputo utilizzare per un esperimento assai interessante di scuola elementare, nuova nella struttura e nella conduzione didattica, una legge regionale sulla scuola a tempo pieno che la Giunta di centro-sinistra tende a ridurre nella sua applicazione a un fatto marginale e frammentario.

Tale esigenza è emersa con evidenza nella fase di preparazione del Convegno, nelle riunioni che si sono svolte nelle Federazioni fra insegnanti, amministratori, dirigenti di partito, assistenti sociali, ecc. Si tratta di dare maggior estensione e continuità all'azione del Partito negli enti locali, con iniziative omogenee che trovino nei Comuni democratici i punti di riferimento e i centri di organizzazione delle lotte popolari sulla scuola, e che abbiano, simultaneamente, carattere di verticalità - a livello comunale o nei confronti dell'Ente Regione - su temi specifici: vertenze capaci di mobilitare, ma anche di avere sbocchi positivi in termini ravvicinati.

Stelio Spadaro

Sappiamo che nella scuola di base si registrano i guasti più gravi, le maggiori perdite umane e sociali, si riscontrano i segni più profondi del radicale classicismo del sistema scolastico italiano. Conosciamo, e non è il caso di ripeterle ancora una volta, le ragioni culturali e di classe, che rendono necessaria una nuova scuola di base: ora si tratta soprattutto di individuare forme concrete d'intervento. Per una scuola diversa, da anni si battono nei Friuli-Venezia Giulia gruppi di insegnanti, genitori democratici, amministrazioni di sinistra,

e tanto più si avverte ora la necessità di saldare il momento dell'approfondimento teorico a quello di progettazione politica, che individui forme d'intervento culturalmente incisive, in un corretto rapporto fra partito, movimento e istituzioni.

Latina, anni 40

Il Comune di Latina premiata il 18 dicembre gli alunni delle scuole elementari, medie, secondarie superiori che hanno svolto i temi più interessanti sull'argomento: «Latina anni 40». L'iniziativa è stata presa per celebrare il quarantennale della fondazione della città.

Gli «obblighi» dei bidelli

«Vorremmo sapere se i bidelli sono obbligati a prestare servizio al doposcuola, prescuola e interscuola, se cioè fosse sarebbero costretti a lavorare 9-10 e 11 ore al giorno «come scrive un giornale sindacale» e cosa che non accade a nessun dipendente di qualsiasi ente. Possiamo rifiutarci dal prestare servizio il pomeriggio per le suddette attività? Se la legge scolastica prevede l'assunzione di altro personale insegnante, per il doposcuola ecc. ecc., per che non prevede l'assunzione di altro personale ausiliario? Sono obbligati i bidelli a fare le 30 ore di lavoro straordinario al mese? Può il consiglio di presidenza dell'ente, o una parte dei bidelli prestino servizio la mattina e l'altra parte il pomeriggio per le suddette attività? Abbiamo la speranza che i due quotidiani a cui la presente è diretta la facciano pubblicare possibilmente con l'edizione del mattino e i sindacati sui loro giornali, tutti con le dovute spiegazioni, e gli On. li sottopongono alla Commissione in Parlamento, perché tali questioni sicuramente interessano centinaia e centinaia di nostri

colleghi che si trovano nelle nostre stesse condizioni. Invitiamo i colleghi che leggono la presente a inviare lettere di protesta a personalità Politiche, Scolastiche e Sindacali.

Un gruppo di bidelli della scuola media di Genzano (Roma).

La legge 483 consentirebbe il pagamento di 30 ore e si può avere la certezza che per quanto riguarda la retribuzione la situazione non muterà. Nessuna norma quindi rende obbligatorio il lavoro straordinario, il personale non insegnante si battono per una sua riduzione e regolamentazione che lo limiti alle esigenze effettivamente straordinarie.

Per quanto riguarda il secondo problema (nuove assunzioni in specie per il doposcuola) ricordiamo che i sindacati Scuola aderenti alla CGIL, CISL e UIL, sostengono la possibilità che si possa immediatamente dar luogo a nuove assunzioni in quanto gli organi della scuola media sono legati al numero delle classi e degli alunni. Il Ministero finora ha respinto tali richieste e nei prossimi giorni oltre che per la riuscita degli scioperi nazionali di solidarietà, il personale non insegnante sarà impegnato anche in numerose vertenze articolate a livello regionale, provinciale e d'istituto che preveda il blocco parziale e temporaneo del doposcuola attuato in collaborazione con le famiglie e con gli insegnanti che dovranno portare ad una positiva soluzione della vertenza.

Vincenzo Benucci

del Sindacato Nazionale Scuola CGIL

Per il «distretto» ampio dibattito nazionale a Varese

Alle ipotesi e alle prime esperienze di nuove forme di organizzazione della scuola si continuano a contrapporre i tabù tradizionali del centralismo - Il progetto pilota in Lombardia

Indetto dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Varese, si è tenuto a Varese, un convegno nazionale sul «distretto scolastico». Al centro del dibattito presentiamo le modalità di realizzazione di nuove forme di organizzazione scolastica, capaci di superare l'ambito settoriale dell'istituto, di coartare attorno ad un complesso di diversi ordini e grado (dalle scuole materne alle superiori) le iniziative educative, per la scuola a tempo pieno e quelle per il diritto allo studio, e di unificare i servizi e gli impianti di uso comune (palestra, biblioteca, mensa) in un complesso di protezione e di lettura, ecc.). Più specificamente, il distretto trova la sua origine in due esigenze fondamentali: la prima è di superare le forme carenti e disordinate di localizzazione e progettazione degli edifici scolastici; la seconda è di superare i rapporti tra la organizzazione scolastica, tuttora chiusa e isolata, e la società civile, attraverso la gestione sociale dei distretti.

Le esperienze dell'Emilia

Alle origini della formula del distretto, si collocano le esperienze significative del centro e della provincia dell'Emilia, dove la richiesta popolare per una scuola aperta alla vita democratica ha trovato il suo primo sbocco nelle Amministrazioni di sinistra, e dove i problemi emergenti dal rapporto tra territorio e istituzioni scolastiche hanno trovato soluzioni innovative. Vi sono, poi, i progetti elaborati dal piano intercomunale milanese (scaturiti dalla pressante necessità di nuove tipologie edilizie adatte ai bisogni crescenti della popolazione scolastica, gravitante sugli istituti della metropoli lombarda), le proposte di unificazione delle scuole della provincia di Varese e, infine, il progetto-pilota sui distretti scolastici che il programma economico nazionale ha affidato alla Regione Lombardia.

Intenzione conservatrice

La medesima intenzione conservatrice è rimessa, con toni a volte pesantemente intimidatori, negli interventi degli alti funzionari ministeriali e nei discorsi di Franco Cossiga, al convegno di Varese. Essi si sono preoccupati di contrapporre alle prospettive, i «tabù» tradizionali dell'autoritarismo burocratico: il controllo centralizzato, l'ispezione, la disciplina del personale, l'inquadramento gerarchico del distretto, il rifiuto di creare, attraverso i istituti rappresentativi, la fiducia sostanziale verso gli organismi democratici, ritenuti incapaci di amministrare.

In tanti solidali contro un sopruso

Da qualche tempo abbiamo dato notizia sulla Pagina Scuoletta del caso del professor Luciano Bianciattelli, insegnante di lettere, trasferito per «motivi di servizio» dall'Istituto Toscanelli di Ostia Lido (Roma) all'Istituto Cesare Baronio di Sora, in provincia di Frosinone.

Unanime richiesta del Consiglio Comunale di Bologna

Alcuni giorni fa il Consiglio comunale di Bologna ha discusso un documento, che è stato proposto e approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (Due Torri, PSI, Nuovo PSIUP, DC, PLI, PSDI, PRI) e sottoscritto anche dal sindaco Zangheri, dal vice sindaco Babbini e dall'assessore alla Istruzione Tarozzi, sul problema dei distretti scolastici.

segналazioni

Vygotskij-Lurija-Lentjev, «Psicologia e pedagogia», Editori Riuniti (ristampa), p. 301, L. 3000

Unanime richiesta del Consiglio Comunale di Bologna

Alcuni giorni fa il Consiglio comunale di Bologna ha discusso un documento, che è stato proposto e approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (Due Torri, PSI, Nuovo PSIUP, DC, PLI, PSDI, PRI) e sottoscritto anche dal sindaco Zangheri, dal vice sindaco Babbini e dall'assessore alla Istruzione Tarozzi, sul problema dei distretti scolastici.

Esso dice: «Il Consiglio comunale di Bologna, a conclusione dell'ampio e costruttivo dibattito svolto sul problema dell'istruzione, ritiene necessario avviare nuove forme di gestione della scuola e ravviva nel distretto scolastico una delle strutture di base dell'autonomia democratica della scuola, una garanzia di rapporto aperto e permanente fra scuola e comunità locale e uno strumento volto ad assicurare l'intervento responsabile dell'ente locale nella vita scolastica, nel quadro di programmazione regionale; decide di chiedere al ministro della Pubblica Istruzione di estendere a Bologna la sperimentazione del distretto scolastico, anche considerata la maturità della situazione bolognese, che è caratterizzata da un ormai esteso ed avanzato tessuto di organi decentrati».

In tanti solidali contro un sopruso

Da qualche tempo abbiamo dato notizia sulla Pagina Scuoletta del caso del professor Luciano Bianciattelli, insegnante di lettere, trasferito per «motivi di servizio» dall'Istituto Toscanelli di Ostia Lido (Roma) all'Istituto Cesare Baronio di Sora, in provincia di Frosinone.

Intenzione conservatrice

La medesima intenzione conservatrice è rimessa, con toni a volte pesantemente intimidatori, negli interventi degli alti funzionari ministeriali e nei discorsi di Franco Cossiga, al convegno di Varese. Essi si sono preoccupati di contrapporre alle prospettive, i «tabù» tradizionali dell'autoritarismo burocratico: il controllo centralizzato, l'ispezione, la disciplina del personale, l'inquadramento gerarchico del distretto, il rifiuto di creare, attraverso i istituti rappresentativi, la fiducia sostanziale verso gli organismi democratici, ritenuti incapaci di amministrare.

Unanime richiesta del Consiglio Comunale di Bologna

Alcuni giorni fa il Consiglio comunale di Bologna ha discusso un documento, che è stato proposto e approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (Due Torri, PSI, Nuovo PSIUP, DC, PLI, PSDI, PRI) e sottoscritto anche dal sindaco Zangheri, dal vice sindaco Babbini e dall'assessore alla Istruzione Tarozzi, sul problema dei distretti scolastici.

segналazioni

Vygotskij-Lurija-Lentjev, «Psicologia e pedagogia», Editori Riuniti (ristampa), p. 301, L. 3000

Lettere all'Unità

I punti più oscuri della «trama nera»

Un grave fatto viene riportato in questi giorni sulla stampa, e per bocca di alcuni noti esponenti di partiti politici: l'affermazione che la «trama nera» è un tentativo eversivo delle forze reazionarie con potenti appoggi interni ed esterni al nostro Paese è stata portata avanti ed è tuttora in corso. A cosa si voglia giungere con questo tentativo, è noto ai lavoratori italiani più volte, per le sentite proteste sono state espresse per i più attentati squadristici. E come allora siamo preoccupati per la scarsa volontà di prevenire atti delittuosi che si preleggono di creare il clima adatto ad interventi di più vasta portata? Vogliamo elencare alcuni punti su cui poco o nulla si è fatto per giungere alla verità ed alla azione contro le forze eversive:

Il pane che... non è più pane

Cara Unità, propaganda televisiva con il lancio di panettoni e dolci durante il venerando «Rischiato» di giovedì scorso, mi ha dato, ancora una volta, un'idea di quanto sia lontana la vita del nostro Paese. Bongiorno crede di parlare a gente del Montana o dell'Oregon. Egli può anche non capire che in quel suo mondo il pane, può essere che oggi il pane... non è più pane. Infatti si tratta spesso di prodotti eterogenei, specie di Manibatta, la cui panificazione, per ragioni ignote, ha scarso sapore.

Blocco dei contratti di affittanza ma anche degli sfratti

Cara Unità, ho letto la proposta di legge del compagno on. Spagnolo riguardante il blocco dei contratti di affitto delle case di abitazione fino al 31 dicembre 1975. Ringrazio il compagno Spagnolo per questa battaglia in favore degli inquilini che già ora sono costretti a detrarre per il fitto una parte non indifferente delle loro cospicue entrate.

Giovani compagni chiedono libri

Caro direttore, il Circolo Giovanile Comunista di Castelnuovo, provincia di Caserta, ha una biblioteca con una sede propria da pochi mesi con già 30 iscritti per il 1973, ha nei suoi programmi la formazione di una biblioteca ed anche l'arricchimento della suddetta sede.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Judith BOCCZO - Paulay Ede utca 13 - Budapest VI - Ungheria (è una ventunenne che con il suo scritto in italiano o in tedesco).

Le attese ospedaliere di una bimba di 8 anni

Cara Unità, ho una bimba di 8 anni e mi ha consigliato di farla operare di appendicite. Sono andata all'Ospedale di Albano con tutte le carte in regola ed ho chiesto quando potevo farla ricoverare; mi è stato risposto: martedì mattina, prima delle 8, e la bimba si può sdraiare. L'intervento poi è stato spostato da mercoledì 15 a venerdì 17 novembre alle 14 e lì puoi immaginare il morale di mia figlia.

La posta

Gli «obblighi» dei bidelli

rotto e scoprono che invece i punti ci sono e non la possono fare uscire. Le promettono però che il giorno dopo senz'altro va a casa. La mia bambina ci resta molto male però riesco a convincerla che un giorno passa presto. Questa mattina (giovedì) vado a prendere mia figlia e la suocera dice che neanche oggi può uscire però l'ha mandata il primario in persona ed ha trovato la ferita un po' arrossata.

Unanime richiesta del Consiglio Comunale di Bologna

Alcuni giorni fa il Consiglio comunale di Bologna ha discusso un documento, che è stato proposto e approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (Due Torri, PSI, Nuovo PSIUP, DC, PLI, PSDI, PRI) e sottoscritto anche dal sindaco Zangheri, dal vice sindaco Babbini e dall'assessore alla Istruzione Tarozzi, sul problema dei distretti scolastici.

In tanti solidali contro un sopruso

Da qualche tempo abbiamo dato notizia sulla Pagina Scuoletta del caso del professor Luciano Bianciattelli, insegnante di lettere, trasferito per «motivi di servizio» dall'Istituto Toscanelli di Ostia Lido (Roma) all'Istituto Cesare Baronio di Sora, in provincia di Frosinone.

Intenzione conservatrice

La medesima intenzione conservatrice è rimessa, con toni a volte pesantemente intimidatori, negli interventi degli alti funzionari ministeriali e nei discorsi di Franco Cossiga, al convegno di Varese. Essi si sono preoccupati di contrapporre alle prospettive, i «tabù» tradizionali dell'autoritarismo burocratico: il controllo centralizzato, l'ispezione, la disciplina del personale, l'inquadramento gerarchico del distretto, il rifiuto di creare, attraverso i istituti rappresentativi, la fiducia sostanziale verso gli organismi democratici, ritenuti incapaci di amministrare.

Unanime richiesta del Consiglio Comunale di Bologna

Alcuni giorni fa il Consiglio comunale di Bologna ha discusso un documento, che è stato proposto e approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (Due Torri, PSI, Nuovo PSIUP, DC, PLI, PSDI, PRI) e sottoscritto anche dal sindaco Zangheri, dal vice sindaco Babbini e dall'assessore alla Istruzione Tarozzi, sul problema dei distretti scolastici.

segналazioni

Vygotskij-Lurija-Lentjev, «Psicologia e pedagogia», Editori Riuniti (ristampa), p. 301, L. 3000



Al convegno di Napoli sul Mezzogiorno promosso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

Oltre all'imposta, la speculazione

I sindacati mettono a punto le loro scelte

Affrontati i problemi dello sviluppo dell'agricoltura, del processo di industrializzazione, della politica comunitaria, dell'assetto del territorio. Approfonditi gli obiettivi e le forme di lotta necessari per sostenere le rivendicazioni dei lavoratori - Gli interventi di ieri nelle varie commissioni - Oggi il dibattito viene ripreso in assemblea - Venerdì si deciderà sulla proposta già avanzata di proclamare uno sciopero generale

Già aumentati i prezzi in vista dell'IVA

Rincarare dell'industria - Le cooperative chiedono il blocco dei listini

Dal nostro inviato

NAPOLI, 6. Ruolo che lo sviluppo e il rinnovamento della agricoltura assume rispetto ai problemi del Mezzogiorno; processo di industrializzazione che deve corrispondere non alle esigenze del profitto ma a quelle economiche e sociali dell'intero paese; problemi aperti dalla politica della Comunità europea; assetto del territorio: su questi quattro gruppi di questioni hanno lavorato ieri pomeriggio e per tutta la giornata di oggi, le Commissioni nelle quali si è articolato il Convegno per il Mezzogiorno, che si svolge a Napoli, promosso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

Rinaldo Scheda e Gino Guerra. Un dibattito non facile affrontato dal movimento sindacale mentre si fa più grave la situazione generale del Paese per le scelte del governo Andreotti-Malagodi che avalla un piano di ristrutturazione capitalistica di cui ancora una volta la classe lavoratrice e il Mezzogiorno dovrebbero fare le spese.

Ruolo nuovo dell'agricoltura

Il dibattito ha sottolineato il ruolo nuovo che deve assumere l'agricoltura nel processo di sviluppo economico generale, la necessità — ha rilevato Pomi, segretario confederale della CGIL nella relazione che ha introdotto la discussione della apposita Commissione — di portare avanti la lotta contro i tentativi di affossare le riforme dell'assetto e per il superamento della colonia e mezzadria.

La politica delle Partecipazioni statali — ha rilevato Silvano Ridi, della Federazione dei lavoratori navalmecanici di Napoli — in questo quadro, non ha bisogno solo di correzioni. Si deve realizzare una politica nuova per la diffusione e la qualificazione industriale per lo sviluppo delle industrie già esistenti, per un collegamento organico con le piccole e medie aziende. Gli effetti politici portati avanti dal governo diretti dalla DC, sono emersi dalla relazione svolta da Simoncini segretario confederale della UIL. Il gruppo di coda nella graduatoria del reddito pro-capite fra le 98 regioni della Comunità europea è formato da 14 regioni italiane; la media del reddito della Calabria è pari a un terzo di quello europeo. Si pongono, per il cosiddetto rilancio della politica comunitaria, problemi di fondo. La via del vecchio sviluppo e anche delle sue esplosioni più esasperate, è diventata una china che rapidamente conduce al ristagno economico, alla degradazione ecologica, alla esasperazione delle tensioni sociali.

E' necessario un grande rilancio nel quadro del mutamento del meccanismo di sviluppo per i problemi dell'occupazione e della domanda interna, facendo assumere alla azione pubblica un ruolo di guida. La necessità di recuperare le aree meridionali alle attività produttive e a quelle residenziali sciogliendo il nodo di una radicale riforma urbanistica, evitando che le aree costiere divengano dominio esclusivo dello sviluppo industriale e delle correlate attività dei servizi è stato sottolineato nel rapporto del segretario confederale della CISL Michelangelo Ciancaglini. Le linee di un nuovo assetto territoriale del Mezzogiorno è stato detto, devono rientrare in coordinati processi di programmazione a livello regionale, di comprensorio e di zona. Problema di fondo è il rilancio del segretario confederale della CGIL Marianetti, è quello di eliminare la rendita, guidando gli investimenti, dando agli enti locali strumenti di pianificazione che reggano alla pressione della rendita stessa.

La politica delle Partecipazioni statali — ha rilevato Silvano Ridi, della Federazione dei lavoratori navalmecanici di Napoli — in questo quadro, non ha bisogno solo di correzioni. Si deve realizzare una politica nuova per la diffusione e la qualificazione industriale per lo sviluppo delle industrie già esistenti, per un collegamento organico con le piccole e medie aziende. Gli effetti politici portati avanti dal governo diretti dalla DC, sono emersi dalla relazione svolta da Simoncini segretario confederale della UIL. Il gruppo di coda nella graduatoria del reddito pro-capite fra le 98 regioni della Comunità europea è formato da 14 regioni italiane; la media del reddito della Calabria è pari a un terzo di quello europeo. Si pongono, per il cosiddetto rilancio della politica comunitaria, problemi di fondo. La via del vecchio sviluppo e anche delle sue esplosioni più esasperate, è diventata una china che rapidamente conduce al ristagno economico, alla degradazione ecologica, alla esasperazione delle tensioni sociali.

E' necessario un grande rilancio nel quadro del mutamento del meccanismo di sviluppo per i problemi dell'occupazione e della domanda interna, facendo assumere alla azione pubblica un ruolo di guida. La necessità di recuperare le aree meridionali alle attività produttive e a quelle residenziali sciogliendo il nodo di una radicale riforma urbanistica, evitando che le aree costiere divengano dominio esclusivo dello sviluppo industriale e delle correlate attività dei servizi è stato sottolineato nel rapporto del segretario confederale della CISL Michelangelo Ciancaglini. Le linee di un nuovo assetto territoriale del Mezzogiorno è stato detto, devono rientrare in coordinati processi di programmazione a livello regionale, di comprensorio e di zona. Problema di fondo è il rilancio del segretario confederale della CGIL Marianetti, è quello di eliminare la rendita, guidando gli investimenti, dando agli enti locali strumenti di pianificazione che reggano alla pressione della rendita stessa.

rare l'agricoltura con imprese moderne ed efficienti puntando ad una politica agricola « coerente » con quella del MEC, ripropone una linea che ha già fatto fallimento, producendo disastrosi effetti per l'economia del nostro Paese.

Giustamente Gianfagna segretario generale degli alimentari della CGIL ha rilevato che « la trasformazione profonda dell'agricoltura significa invece l'eliminazione della rendita e l'associalismo contadino che comporta un aumento della occupazione e un nuovo ruolo dei contadini e dei mezzadri ».

Buscetta a Palermo dopo 10 anni



PALERMO — Dopo dieci anni di latitanza in Brasile il mese scorso dall'arresto in Brasile è tornato in patria il vero padrino della mafia, Tommaso Buscetta. Buscetta è tornato ieri a Palermo. « Masino », ci è tornato sotto buona scorta, a Palermo, in uno scenografico balliamo di poliziotti, carabinieri, e soprattutto di ufficiali, commissari e vice questori che, a costo di bloccare una intera stazione ferroviaria e addirittura

Il 1. gennaio entra in vigore in Italia l'imposta sul valore aggiunto, che colpisce in varia misura tutti i consumi, con forte spinta all'aumento dei prezzi in un momento in cui galoppiano tanto per conto loro da far prevedere altri 4 scatti di contingenza, ma il governo non prende alcuna misura di alleggerimento. In Francia il governo ha deciso di esentare totalmente la carne dall'analoga imposta (TVA) ed in Inghilterra si discute il rinvio di un anno e, soprattutto, la riduzione del 12% di esente totale dell'imposta (VAT in inglese) al 7% (in Italia l'aliquota media è del 12%) oltre ad esentare del tutto gli alimentari ed altri beni.

Siamo di fronte quindi all'antico accanimento del governo conservatori contro i consumi interni e gli strati più poveri della popolazione, specialmente pensionati e disoccupati, colpiti col rincaro di beni essenziali come alimentazione, vestiario, casalinghi. L'Associazione delle cooperative di consumo (ANCC) aderente alla Lega denuncia ad esempio che « la grandissima maggioranza delle industrie produttrici di beni di consumo stanno inglobando nei profitti la detassazione IGE (media 4%) ottenuta con l'IVA », mantenendo i listini precedenti mentre l'imposta sarà poi applicata ugualmente al consumo, provocando rincari del 6%. L'ANCC chiede quindi che il governo, analizzati i componenti di costo dei prezzi industriali, prenda ad un blocco temporaneo dei prezzi alla produzione in modo da stroncare la speculazione in atto. Allo stesso tempo ricorda l'ANCC, è necessario procedere a riduzioni delle imposte sugli alimentari, sia attraverso la manovra delle aliquote dell'IVA che con la riduzione delle imposte di fabbricazione che colpiscono zucchero, caffè, cacao, olio di semi, banane, birra.

Compromesso sulle tesi di Agnelli ma chiusura su vertenze e riforme

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ». Lo stesso presidente Renato Lombardi si è detto, in una dichiarazione, particolarmente soddisfatto — non meno di quanto abbia dichiarato di esserlo Umberto Agnelli, presidente del documento di critica al suo operato — salvo ad affermare poi che « le difficoltà sono immense per tutti », sottolineando drammatica che dal comunicato finale non emerge. Infatti, oltre a ripetere molti luoghi comuni della politica padronale, il comunicato contiene novità soprattutto di natura transitoria. Si afferma di voler esercitare un ruolo « innovatore » ma le enunciazioni concrete vengono rinviate ad un nuovo « gruppo di lavoro », di tre persone, che deve presentare le « scelte strategiche » entro febbraio, cioè prima che si riunisca l'assemblea annuale (col chiaro intento di decidere prima e non nel corso dell'assemblea, i cui risultati saranno al solito prefabbricati). Quanto alle piccole imprese, si dice di voler far loro più posto. In che modo non è detto. La Confindustria è un'organizzazione che si regge su principi che ammettono l'egualianza fra capitali, non fra soci. Un piccolo imprenditore non può avere lo stesso voto di Agnelli. La maggioranza dei piccoli imprenditori sono dei « dipendenti » delle grandi imprese — assumono appalti, fanno forniture, ricevono commesse, acquistano semiprodotti a prezzi imposti dalla grande impresa — e se vogliono svilup-

pare un rapporto contrattuale autonomo non possono stare nella stessa organizzazione. Basti considerare la questione dei tassi d'interesse: la piccola impresa paga il 10 per cento perché la grande paga il 5 o 6 per cento, la lotta per avere un trattamento uguale quindi non è solo contro le banche ma anche contro la grande impresa. Comunque, è prevista nei prossimi giorni la riunione del Comitato della piccola industria e qualcosa potrebbe emergere in quella sede. Sono previste nel comunicato di martedì sera modifiche statutarie e una maggiore valorizzazione delle strutture settoriali (Federazioni) e territoriali (provinciali e regionali). In questo ambito, potrebbe svilupparsi la tendenza, già manifestata, a formare una Federazione della piccola impresa da contrapporre alla CONFAPI, l'organizzazione autonoma contro cui la Confindustria ha opposto finora soltanto il silenzio pubblico e la lotta feroce nelle quinte ministeriali. L'insoddisfazione per l'azione della Confindustria, espressa nelle interviste dei fratelli Agnelli, è probabilmente condivisa molto più largamente di quanto potrebbero esserlo proposte concrete per uscire dall'immobilismo che ha spinto il padronato a sostenere il governo come quello Andreotti-Malagodi. Successo dei dirigenti FIAT, quindi, se si intende accettazione della necessità di cambiamenti, ma compromesso sui tempi ed incertezza sui modi ed i contenuti. Tanto che l'unico punto fermo rimane, oggi, la resistenza ai rinnovi contrattuali e l'opposizione alle riforme.

Alessandro Cardulli

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture. Un dibattito dunque che mira a importanti approfondimenti, ma che trova ostacoli seri nelle posizioni che emergono negli interventi di esponenti dei gruppi di minoranza della CISL i quali ripropongono e vogliono far pesare posizioni che puntano alla razionalizzazione del processo di sviluppo senza intaccare in alcun modo quei meccanismi che sono alla base della grave situazione economica del Paese di cui i primi a fare le spese sono le grandi masse lavoratrici. Ciò non facilita la definizione di obiettivi, la costruzione e lo sviluppo necessario del movimento di lotta. Valga per tutti un esempio: quando Sartori segretario del sindacato dei braccianti CISL sostiene l'esigenza di ristruttu-

Il ministro del bilancio e programmazione per il Mezzogiorno è stato chiamato a rispondere sulle ragioni della mancata presenza alla conferenza nazionale indetta a Cagliari dalle otto regioni meridionali. I compagni Reichlin, Napolitano, La Torre, D'Alema, Feggio e La Manna hanno infatti presentato una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro del bilancio e programmazione e per il Mezzogiorno per porre sia il problema della mancata partecipazione alla conferenza di Cagliari, sia quello dei criteri di applicazione della legge n. 853 per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno. Nell'interpellanza, i deputati comunisti chiedono di conoscere « come il governo valuta le argomentazioni critiche che gli sono state rivolte a Cagliari e che esprimono il profondo e crescente malessere determinato dalle scelte di politica economica operate e che colpiscono particolarmente le masse lavoratrici e i ceti medi produttivi del Mezzogiorno e ignorano le prerogative che le leggi vigenti attribuiscono alle regioni ». Per quanto riguarda l'intervento pubblico nel Sud, i deputati comunisti hanno in particolare chiesto di conoscere: 1) A quali criteri si sta ispirando il governo nella applicazione della legge 6 ottobre '71, n. 853, che detta nuove norme per l'intervento pubblico nel Mezzogiorno e se non ritenga di fornire un'informazione rigorosa sugli impegni di spesa assunti, su quelli previsti, e sulle somme ancora disponibili e, in particolare, per quanto riguarda i « progetti speciali » previsti dalla suddetta legge e i contributi all'industria di cui all'articolo 10. 2) Quali sono le cause dei gravissimi ritardi con cui si procede nella attuazione degli impegni assunti dai precedenti governi attraverso i cosiddetti « pacchetti » di investimenti industriali nelle varie regioni meridionali e in che misura l'attuale governo si intenda vincolato da quegli impegni. Se è vero che si sta procedendo alla revisione del programma delle partecipazioni statali dopo la pubblicazione del documento e le vivaci critiche che sono venute dalle regioni meridionali, non soltanto per la insufficienza quantitativa, ma principalmente per le scelte settoriali adottate che non producono adeguati effetti di occupazione, e se non ritenga il governo, nel quadro di una profonda revisione di detto programma, di dare luogo ad una ampia consultazione democratica attraverso « conferenze regionali delle partecipazioni statali ».

REGGIO CALABRIA, 6. Il Consiglio regionale calabrese ha iniziato ieri l'esame del piano economico nazionale discutendo una relazione presentata dal presidente della Giunta il dc Guarasci. Il presidente è stato molto critico, affermando che le scelte politiche e il quadro strategico del piano economico nazionale non fanno fare alla questione meridionale nessun passo in avanti e gli stessi meccanismi suggeriti nel documento del '72, non creano affatto un sistema di sviluppo autopropulsivo. Il presidente Guarasci ha anche dichiarato che le proposte e le richieste di modifica che il consiglio andrà ad elaborare confluiranno in un documento che potrà permettere di formulare « un discorso di opposizione agli attuali orientamenti politici nazionali, perché cambi la strategia dello sviluppo per il Mezzogiorno ». Nel corso del dibattito sono intervenuti i compagni Iozzi e Guarascio i quali, richiamandosi alle conferenze di Reggio Calabria e di Cagliari, hanno sottolineato la necessità di scelte chiare che vadano nella direzione di consolidare l'unità delle popolazioni meridionali contro la fallimentare politica meridionalista.

Una interpellanza del PCI

Sabotata dal governo la legge sul Mezzogiorno

Chieste conferenze regionali delle partecipazioni statali

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.

Il vertice della Confindustria non ha deciso iniziative nuove

I risultati della riunione del Direttivo della Confindustria, riunito martedì a Roma, sono esaltati dalla stampa padronale come una « prova di unità ».

Un esempio per tutti

Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato l'esigenza di dare priorità alla agricoltura, alla sistemazione idrogeologica, agli investimenti, alle infrastrutture.



Convocare i consigli di circoscrizione

# Decentramento: la DC esca dall'equivoco

## Una questione essenziale ai fini di una nuova politica di sviluppo regionale

Nessuna data è stata ancora fissata, nessun impegno preciso, a tutt'oggi, è stato assunto. La convocazione dei Consigli di circoscrizione resta una ipotesi di lavoro, l'attuazione della seconda fase del decentramento un obiettivo da perseguire a tempi più possibilmente brevi. Più in là di questo la DC non va. Si riunisce a convegno per trattare del decentramento, non sottolinea il valore di una buona gestione della città, ma dimentica di adempiere al più elementare dei suoi doveri: quello di dire, finalmente, un giorno tale del mese di dicembre verranno convocati i Consigli.

Ne si può dire che una tale presante richiesta venga soltanto dai comunisti. Il PSD ha fatto altrettanto: il PRI denuncia che «tutta la DC blocca l'insediamento dei consigli di circoscrizione», i consigli autoconvocati grandi assemblee popolari riunite.

**Si apre oggi il convegno della Lega per le autonomie**

Si tiene oggi il convegno regionale della Lega per le autonomie e poteri locali sul tema «Decentramento a Roma e Lazio, la partecipazione e lo sviluppo della democrazia popolare». Il dibattito inizierà alle ore 16 nella Sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova. Sono invitati i consiglieri comunali, provinciali, regionali del Lazio. Introdurrà Alberto Sestini, presidente della Lega e concluderà il sindaco Roberto Mattioli, presidente regionale della Lega Laziale.

**vita di partito**

**Diffusione dell'Unità**

Domani, festa infrasettimanale, i diffusori festiveranno la diffusione dell'Unità. I diffusori sono: Tiburtina, ore 19,30; Tor Sapienza, ore 19,30; Tor Sapienza, ore 19,30; Tor Sapienza, ore 19,30; Tor Sapienza, ore 19,30.

**CONSIGLIERI E PARLAMENTARI COMUNISTI DELLA ZONA TIBURTINA** — Domani, alle ore 19,30, presso la Casa del Popolo di Fiano, si terrà l'assemblea dei consiglieri comunali, provinciali, regionali e del Parlamento. Il tema dell'ordine del giorno è: «L'ordine del giorno: le autonomie locali, i centri di partecipazione e di democrazia per uscire dalla crisi, per nuovi indirizzi politici ed economici nella Regione e nel Paese». Relatore il compagno G. F. Borrelli, presidente del comitato C. P. V. concluderà il sen. Modica.

**ASSEMBLEE** — Portuense Villini: ore 19, (D'Onofrio); Portuense Parrocchiale: ore 19 (Mammucari); Tiburtina III: ore 19,30, ass. donne (F. Prisco); Portuense: ore 19,30, ass. donne (F. Prisco); Portuense: ore 20 (Lanuzi); Acilia: ore 19,30, ass. Villaggio (Mammucari); Tor Sapienza: ore 19,30 (Mammucari); Tor Sapienza: ore 19,30 (Mammucari); Torbellanese: ore 19,30 (Mammucari); Frezzuoli.

**CIRCOSCRIZIONE** — Fregene: ore 19, Gruppo circoscrizionale: PCI, DC, PSI, PSDI (Bozzetto).

**INCONTRO** — Nuova Tuscolana: ore 18, incontro operai-lavoratori. Partecipano: U. Cerri, segretario provinciale della FIM e F. Capelli, della direzione della FICI.

**DIBATTITO** — Campo Marzio: ore 18,30, dibattito sul tema: «Intervento pubblico nell'economia tra parassitismo e programmazione democratica» (Stefanelli).

**CORSO IDEOLOGICO** — Villa Gordiani: ore 19, IV lezione sul tema: «Il XX Congresso e il centenario in Italia» (Giovanni); Portuense: ore 19, lezione sul tema: «L'emancipazione femminile» (Stefanelli); Callio: ore 19, lezione sul tema: «La storia del Partito» (Bettini); Anguillara: ore 19,30, lezione sul tema: «La storia del Partito» (Bettini).

**Petroselli alla sezione ferroviari**

Presso i locali della sezione Ferroviari, alle ore 17, si terrà un'assemblea generale degli iscritti, sul tema: «I comunisti per lo sviluppo del movimento contro il governo Andreotti-Malagodi». Relatore sarà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, membro della Direzione del PCI.

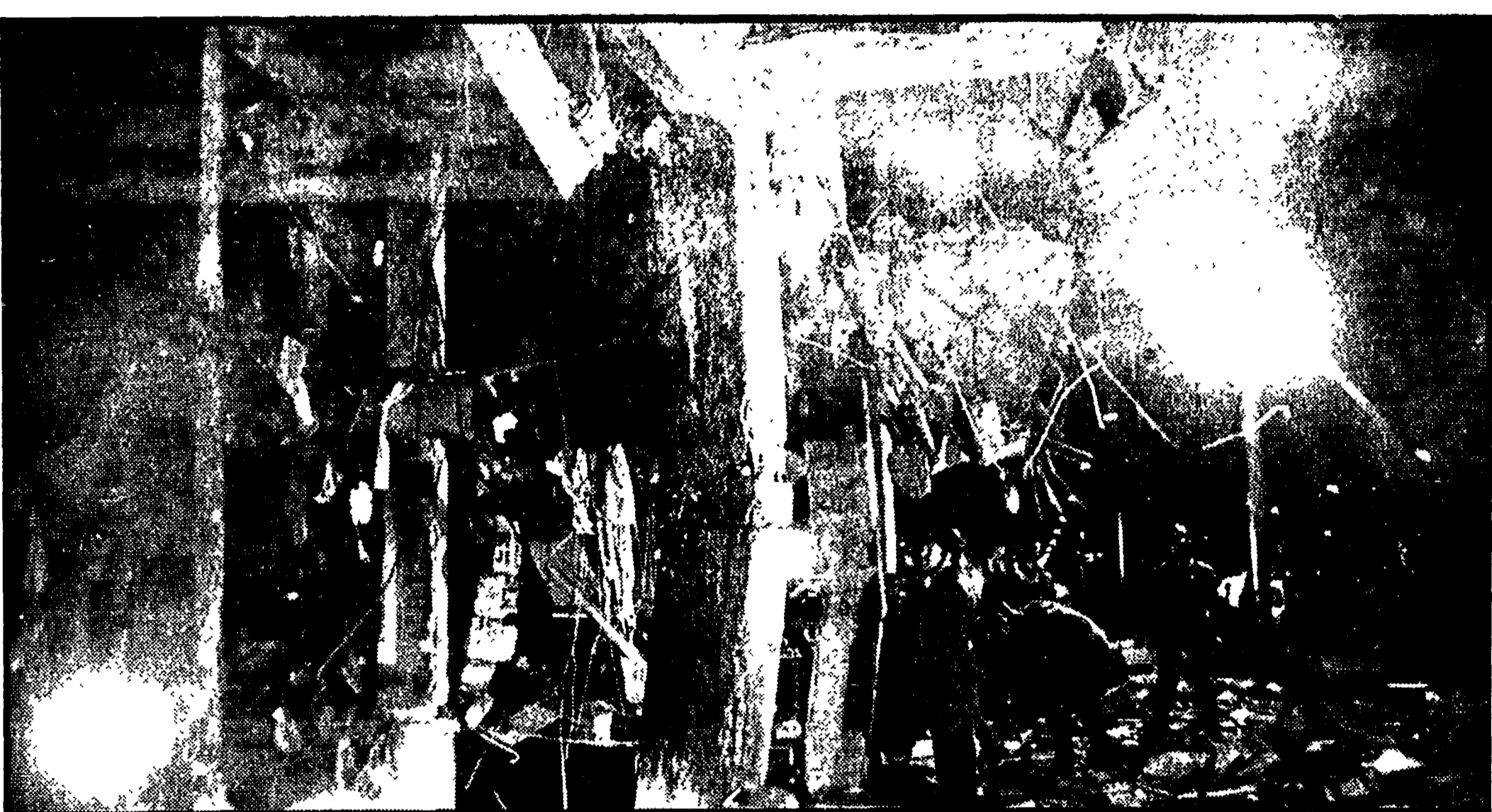
**FCGR** — Monteverde Vecchio, ore 17, corso ideologico «La questione meridionale e la proiezione del film «100 anni dopo» (Grifone); Campagnano, ore 17,30, corso direttivo (Mammucari); Ceretoli, ore 20,30, riunione (Mammucari); Paroli, ore 18,30, attività (Velluti); Callio, ore 18,30, riunione (Mammucari); Callio, ore 18,30, riunione (Mammucari); Callio, ore 18,30, riunione (Mammucari).

**Mario Quattrucci**

# Per i sinistrati del Prenestino inammissibili ritardi e incuria delle autorità

## Ancora senza casa a 8 giorni dall'esplosione

La prefettura: « Non sappiamo quando e dove potremo requisire gli alloggi necessari » — Anche i commercianti danneggiati lasciati senza alcun aiuto — Prosegue in tutta la Provincia la caccia ai botti — A Pantano (Tivoli) artificiere dilaniato dal petardo che stava confezionando



Una settimana fa una tragica esplosione riduceva così uno stabile di via Prenestina: 15 morti, 70 feriti, cent'inaia di senzatetto. Il bilancio; a distanza di otto giorni nessun provvedimento concreto è stato preso per i sinistrati

### Giovane di 29 anni ferito mentre tenta di sfuggire ai militari

# Moribondo dopo la sparatoria

Scambio di colpi di pistola tra alcuni giovani su un'auto rubata e una pattuglia di carabinieri. Il ferito si è presentato ieri mattina in ospedale: aveva una pallottola conficcata in una spalla

### Processo De Lellis: Egidio non si trova

Nell'udienza di ieri mattina al processo per il delitto Miliani non c'è stata la tanto attesa deposizione di Egidio, il fantomatico personaggio che sarebbe tutto un presunto pagamento di venti milioni fatto dalla madre di Lucio De Lellis al figlio di un generale per procurarsi un alibi, non è stato più rintracciato dai carabinieri. Luigi Antonio Costantini, il testimone volontario che nell'udienza di lunedì scorso ha citato Egidio, ha raccontato ieri mattina alla Corte le varie fasi della vana ricerca fatte con i C.C. ed ha affermato che intorno al personaggio Egidio — non meglio identificato — c'è un pesante clima di omertà che, a suo parere, sarebbe stato montato dalla polizia la quale sarebbe in «combutta» con la difesa e di Liliana Guido. Dopo questa deposizione la Corte ha disposto la prosecuzione del processo, revocando l'ordinanza con la quale si disponevano le ricerche di Egidio.



Liliana Guido

### Regione: stamane si vota sui documenti presentati dal PCI

# Concluso il dibattito sulla situazione economica

Delegazione dei consigli di fabbrica della Tiburtina — Respinta una polemica qualunquista sulle dimissioni dei revisori dei conti — Impegno a risolvere la situazione

### A Portonaccio e Trionfale

# Incontri del PCI con i lavoratori dell'ATAC

Proseguono anche oggi gli incontri tra lavoratori e dirigenti del PCI. Incontro con i lavoratori della fabbrica di Callio, con la compagna Anna Maria Ciani, deputato al Parlamento, e con i lavoratori della fabbrica di Callio, con la compagna Leda Colombini, consigliere regionale. Parlerà alle 17,30 a Civitavecchia, i consiglieri regionali Lombardi e Velluti parteciperanno a Trionfale e a Portonaccio alle 17,30 agli incontri con i lavoratori dell'ATAC e della STEFER. Altri incontri sono programmati a Cori, Pontecorvo, Cassino, Rieti, Magliana Sabina, Sotano nel Cimino, Civitacastellana, Viterbo, Veroli, Frosinone.

### piccola cronaca

### Nozze d'argento

Il compagno Dante Rapo (vice-sindaco di Marino) e la compagna Wanda Mancini festeggiano, oggi, 25 anni di nozze; giungano loro i più fervidi auguri da parte dei compagni della Federazione e dell'Unità.

### INAM

La sede provinciale dell'INAM ha disposto il trasferimento della sede territoriale « Ostiense » e dell'annesso Poliambulatorio nei nuovi locali di via della Moleata. L'accesso all'edificio potrà avvenire anche da via Prospero Alpino e da via Gaetano Casati.

### Lutti

È morto il compagno Mario Budini, iscritto al Partito dal 1943. È stato nel corso di questi anni dirigente della sezione, attualmente era nel collegio dei proibiti. I compagni della Gariboldi, della Federazione e dell'Unità formano le più sincere condoglianze alla famiglia.

Concluso il dibattito sulla situazione economica del Lazio, questa mattina il consiglio regionale procederà al voto dei vari documenti presentati dall'importante argomento. Nella riunione tenuta ieri mattina l'assessore alla programmazione Santarelli ha replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito aperto, come si ricorderà, su una mozione presentata dal gruppo comunista. Nel corso della riunione di ieri mattina si è recata alla Regione una delegazione dei rappresentanti dei Consigli di fabbrica della zona Tiburtina che hanno presentato un documento a nome dei lavoratori della V Circo-

scrizione. Il documento si collega al dibattito sulla situazione economica e invita la Regione a convocare la conferenza regionale sulle partecipazioni statali e a dare inizio all'attività della Società finanziaria. Nell'ordine del giorno si chiede anche che nessuna modifica venga apportata alla legge sulla casa e che la legge stessa venga subito applicata. La delegazione, di cui facevano parte anche le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei partiti politici della zona, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio Palleschi, dall'assessore ai lavori pubblici Carelli, dal compagno Cioffi e Morelli per il gruppo comunista, e da Galluppi capogruppo del PSDI.

L'assemblea si è anche occupata, nell'ultima parte della seduta, del funzionamento e dell'attività del collegio dei revisori dei conti. L'argomento è venuto in discussione in seguito alle dimissioni del presidente e dei membri del collegio dei revisori e alla polemica che intorno a queste dimissioni si è sviluppata nei giorni scorsi. Nella lettera di dimissioni il presidente Galluppi presentava perché il collegio dei revisori non era stato mai messo in condizioni di funzionare per la mancanza

Sono trascorsi soltanto otto giorni dalla terribile esplosione del Prenestino e ieri è già accaduta una nuova disgrazia per colpa dei «botti». Un uomo di 40 anni — Luigi Ottaviani — si trova alla morte all'ospedale di Tivoli. Lo scoppio di una quantità di esplosivo che stava adoperando, nella fabbrica di sua proprietà, per confezionare dei fuochi d'artificio. La disgrazia è avvenuta alle 14,30 di ieri in località Pantano, vicino Tivoli: in una piccola fabbrica di petardi (la polizia dice che era autorizzata) Luigi Ottaviani si era intrattenuto a lavorare da solo. Sistemato nel cortile, stava confezionando dei fuochi d'artificio servendosi di vari ingredienti che servono a formare la polvere pirica: improvvisamente una potente esplosione lo ha investito in pieno scaraventandolo a terra. Per caso, poiché non si trova senza all'interno della fabbrica, non è saltato in aria tutto l'edificio adibito alla lavorazione dei «botti».

Il poverello è stato trasportato all'ospedale di Bagni di Tivoli, dove i medici hanno dovuto operare d'urgenza. Le sue condizioni sono gravissime.

Prosegue intanto la caccia ai «botti» mentre prosegue l'inchiesta per la tragica esplosione del Prenestino. Anche ieri poliziotti e carabinieri hanno recuperato numerosi quintali di fuochi d'artificio. Cinque quintali, racchiusi in undici sacchi, sono stati trovati in un prato, sulla Prenestina. Altri duecento chilogrammi di petardi sono stati trovati abbandonati agli angoli di alcune strade dell'Appio Latino, mentre sono stati sequestrati complessivamente mille razi in una tabaccheria di via Tacito e in una tabaccheria del Pignone.

Infine, durante perquisizioni effettuate a Montecomprati, Guidonia e Cerveteri, sono stati requisiti in tutto 2.000 petardi, 31 mila micce detonanti e 2.000 capsule per pistola lanciata-razzi.

# Sottoscrizione nel quartiere

«E' passata una settimana o sirova ancora una settimana, non sappiamo nulla, quando ci daranno una casa, neppure se il palazzo dove abitavamo, dove ancora c'è la nostra memoria demolito». Gli interrogativi delle famiglie sinistrate, ora allagate provvisoriamente in cinque pensioni in centro, sono domande che non vogliono essere abbandonate, non vogliono che, dopo i primi giorni di «impegni», di «assicurazioni», di piccoli finanziamenti, ci si dimentichi di loro.

Una settimana, e non solo gli aiuti, le misure immediate in favore dei colpiti dalla spaventosa sciagura vanno a rilente, tra mille intralci burocratici. Neppure a lunga scadenza, neppure per quel che riguarda le prospettive future, la sistemazione «sicura» di questi famiglie, e se non fatti concreti, precise assicurazioni. «E' ancora tutto in alto mare» ha affermato un funzionario della prefettura che si occupa dell'assegnazione di un alloggio ai sinistrati. Lo stabile di via Carpineto, requisito in tutta fretta dalla prefettura subito dopo l'esplosione di via Prenestina, è praticamente inabitabile (sono da fare tutti i lavori di rifinitura, servizi igienici, porte, parati). E sulla possibilità di requisire un altro? «Bah, non c'è niente di preciso, ma a tutt'oggi non esistono possibilità concrete di prendere un altro palazzo per i sinistrati».

Lo stesso funzionario — dottor Miceli — prosegue sottolineando come tuttavia la prefettura stia facendo il possibile per trovare un altro stabile, per sistemare questa gente.

Tutto è cominciato l'altra notte a Campitelli, un paese del Teramano; cinque giovani hanno svagato un negozio d'abbigliamento ma hanno fatto chiasso, si sono fatti notare. Sono accorsi i carabinieri e i cinque sono balzati a bordo di una «2000» rossa, rubata e fuggita, da parte dei giornali d'insediamento, ben presto diventato drammatico: dall'auto gli sconosciuti hanno lanciato in mezzo alle strade spranghe di ferro, oggetti vari e un tentativo di bloccare gli inseguitori.

Non ci sono riusciti e, quando si sono fermati per ripararsi, sono stati colpiti da una pallottola in una spalla e una ferita d'arma da fuoco alla mascella, un giovanotto di 29 anni adesso è ricoverato dalla polizia. Lo sospettano, se non lo accusano esplicitamente, di aver partecipato, poche ore prima, ad una sparatoria tra un gruppetto di ladri in fuga e una pattuglia di carabinieri inseguitori. Il giovane, Silvio Bacigalupi, comunque non può ancora rispondere alle domande degli investigatori: è in gravi condizioni, non parla. Si sa soltanto che la polizia ha cominciato a sospettare di lui, per un paio di denti trovati nell'auto fuggiasca e abbandonata, denti che, infatti, mancano all'operaio.

«Tutto è cominciato l'altra notte a Campitelli, un paese del Teramano; cinque giovani hanno svagato un negozio d'abbigliamento ma hanno fatto chiasso, si sono fatti notare. Sono accorsi i carabinieri e i cinque sono balzati a bordo di una «2000» rossa, rubata e fuggita, da parte dei giornali d'insediamento, ben presto diventato drammatico: dall'auto gli sconosciuti hanno lanciato in mezzo alle strade spranghe di ferro, oggetti vari e un tentativo di bloccare gli inseguitori.

Non ci sono riusciti e, quando si sono fermati per ripararsi, sono stati colpiti da una pallottola in una spalla e una ferita d'arma da fuoco alla mascella, un giovanotto di 29 anni adesso è ricoverato dalla polizia. Lo sospettano, se non lo accusano esplicitamente, di aver partecipato, poche ore prima, ad una sparatoria tra un gruppetto di ladri in fuga e una pattuglia di carabinieri inseguitori. Il giovane, Silvio Bacigalupi, comunque non può ancora rispondere alle domande degli investigatori: è in gravi condizioni, non parla. Si sa soltanto che la polizia ha cominciato a sospettare di lui, per un paio di denti trovati nell'auto fuggiasca e abbandonata, denti che, infatti, mancano all'operaio.

### Concorso per 60 posti all'ATAC

L'azienda tranvie e autobus del Comune ha bandito un concorso per titoli ed esami a 60 posti di segretario di III classe in prova riservato ai diplomati in ragioneria.

**il**

**Si acquista si cambia si rinnova da**

**Raffontoria**

centro assistenza tecnica

TEL. 394677

VIA A. SACCHI 27-29

VIA LUISA DI SAVOIA 12 - VIA F. GAI 8

VIA ALESSANDRIA 220 - VIA CANDIA 113



In migliaia hanno manifestato a piazza SS. Apostoli

«Bocco degli sfratti dei fitti»

Questa la richiesta avanzata dagli abitanti delle case popolari e private giunti da ogni parte della città per partecipare alla protesta indetta dall'UNIA - Applicazione della legge sulla casa

«Applicazione della legge sulla casa, blocco degli sfratti, riduzione del fitti...»

«Questa la richiesta avanzata dagli abitanti delle case popolari e private giunti da ogni parte della città per partecipare alla protesta indetta dall'UNIA - Applicazione della legge sulla casa»

Martedì voto sui documenti

SCUOLA: CHIUSA LA DISCUSSIONE IN CAMPIDOGLIO

Urgenti provvedimenti sollecitati dai consiglieri del gruppo comunista Lina Ciuffini e Alberto Giordano - La giunta invitata a rispettare gli impegni per il doposcuola e la refezione scolastica

Secondo giorno di protesta Occupato l'istituto di educazione fisica

Per il secondo giorno ieri è continuata l'occupazione dell'istituto superiore di educazione fisica. Gli studenti intendono protestare in questo modo contro la gestione autoritaria dell'ISEF e sollecitare una ristrutturazione degli studi superiori per gli insegnanti di ginnastica.

MAMIANI - Due studentesse del liceo «Mamiani», in viale delle Milizie, sono state sospese dalle lezioni per 15 giorni, accusate di aver incitato nei giorni scorsi gli studenti ad impedire l'ingresso dei fascisti nella scuola.

in breve

ITALIA-URSS - Oggi, alle 21, presso la sede dell'Associazione Italia-Urss (piazza dell'Esquilino, 47, 1° piano) la prof. A. Lednikova, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Kiev, risponderà alle domande del pubblico sul tema: «La partecipazione dell'Unione Sovietica all'URSS alla lotta contro la trasgressione della legge».

ITALIA NOSTRA - L'Incontro con la scuola e la sezione romana di Italia Nostra avrà luogo martedì 12, alle ore 21, alla sala Casella dell'Accademia filarmonica romana, via Fiammia 118.

L'azienda risponde con la repressione

FIAT: una nuova unità tra operai e impiegati

Per la prima volta gli uffici sono stati investiti dalla lotta contrattuale - La direzione è ricorsa più volte alla polizia, a minacce - Martedì scioperano i metalmeccanici

«La filosofia dell'efficienza», il nuovo cavallo di battaglia della famiglia Agnelli significa, concretamente, repressione, soffocamento delle istanze sindacali, autoritarismo all'interno della azienda. Ne è una dimostrazione il modo in cui la FIAT sta reagendo alle lotte contrattuali dei lavoratori.

«Si tratta - sottolineano i lavoratori - di una reazione rabbiosa della direzione di fronte a lotte svoltesi con notevole forza e unità». Questo, infatti, è il tentativo di abbattere gli uffici, la politica del monopolio dell'auto è sempre la stessa, con cinica coerenza.

Per gli assili nido - ha proseguito la compagna Ciuffini - è necessario applicare la legge nazionale sui coabitanti, non sempre applicata.

Denuncia dei sindacati in una conferenza stampa L'amministrazione postale è la responsabile del caos Da mesi i lavoratori hanno proposto misure per migliorare il servizio - L'assenteismo della direzione - Misure autoritarie per acuire i contrasti - I bancari in sciopero

«La direzione delle poste, finalmente, si è decisa, dopo un periodo di inattività, a rispondere alle nostre richieste» - hanno detto ieri in una conferenza stampa gli esponenti sindacali - a incontrarsi con noi. Sono mesi che cerchiamo di far accettare la nostra proposta, le nostre proposte per migliorare il servizio, ma la direzione non ne vuole sapere.

«L'assemblea dei domani riunisce per la prima volta dopo molti anni la direzione della PGE di Milano, composta da una ventina di funzionari, fino a concedere l'uso dei locali adibiti al consiglio di fabbrica; ci pot stato l'intervento della polizia, più volte, all'interno della azienda».

«L'assemblea dei domani riunisce per la prima volta dopo molti anni la direzione della PGE di Milano, composta da una ventina di funzionari, fino a concedere l'uso dei locali adibiti al consiglio di fabbrica; ci pot stato l'intervento della polizia, più volte, all'interno della azienda».

DOMANI L'ASSEMBLEA delle giovani comuniste

Domani, alle ore 9,30, si tiene nel teatro della Federazione, l'assemblea provinciale delle ragazze comuniste con la partecipazione dei compagni Renzo Imbeni, segretario nazionale della PGL, Luigi Petrucci, segretario provinciale della Federazione, responsabile della commissione femminile, l'assemblea si tiene in preparazione di una ventina di ragazze comuniste.

«L'assemblea dei domani riunisce per la prima volta dopo molti anni la direzione della PGE di Milano, composta da una ventina di funzionari, fino a concedere l'uso dei locali adibiti al consiglio di fabbrica; ci pot stato l'intervento della polizia, più volte, all'interno della azienda».

«L'assemblea dei domani riunisce per la prima volta dopo molti anni la direzione della PGE di Milano, composta da una ventina di funzionari, fino a concedere l'uso dei locali adibiti al consiglio di fabbrica; ci pot stato l'intervento della polizia, più volte, all'interno della azienda».

«L'assemblea dei domani riunisce per la prima volta dopo molti anni la direzione della PGE di Milano, composta da una ventina di funzionari, fino a concedere l'uso dei locali adibiti al consiglio di fabbrica; ci pot stato l'intervento della polizia, più volte, all'interno della azienda».

Schermi e ribalte

TEATRO LIBERO NEL CIRCO (Viale di Monte Oppio - Colosseo) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi (rapp. n. 10) concertati e diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

MAESTROSO (Tel. 786.086) - Non si avvia un papiro, con E. Bolian (VM 14) DR MAJESTIC (Tel. 67.94.08) - Ha l'età di mio padre ma l'ama.

SPERIMENTALI (Tel. 460.282) - Il monaco, con M. Brando DR VALLE - ETI (Via del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CABARET (Viale del Leopardo, 22) (Tel. 580.393) DR ROXY (Tel. 870.504) - Campagna per due dopo il tunnel.

SECONDE VISIONI (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CINEMA - TEATRI (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CINEMA PRIME VISIONI (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CINEMA (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CINEMA (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

CINEMA (Viale del Teatro Valle, 22-A) (Tel. 653.794) - «L'ultimo spettacolo» di G. Verdi.

DELLE MINOSE: La polizia ringrazia, con E.M. Salerno DR DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

DELLE RONDINI: Lo chiamavano delinquenti (VM 14) DR DIAMANTI: Pippo olimpionico (VM 14) DR

AZIENDA COMUNALE CENTRALE DEL LATTE. Si informa la cittadinanza che, in ottemperanza a precise disposizioni ricevute dalle Autorità Sanitarie, sui contenitori di latte intero e di latte selezionato prodotto da questa Azienda in confezione Petra Pak, Bertopack, Tetra Rex, a partire dal giorno 8 dicembre sarà stampigliata la data di confezionamento in luogo di quella di scadenza.

Tesseramento: quattro cellule dell'ATAC oltre il 100%

al FOLKSTUDIO (VIA G. SACCHI, 3) questa sera alle 22 il Gruppo Teatro ARTE E STUDIO di Reggio Emilia

MUSICHE POPOLARI ITALIANE. I lettori dell'Unità che presentano al botteghino questo tagliando potranno acquistare il biglietto di ingresso con uno sconto del 50 per cento





Totale lo sciopero degli attori nei centri della RAI

Lo sciopero degli attori impegnati nelle produzioni radiotelevisive e nei telefilm realizzati in appalto è pienamente riuscito; l'astensione dal lavoro, per la prima volta, ha impedito la manifestazione di lotta...

Appello dei cineasti all'opinione pubblica L'ANAC e l'AACI denunciano nuove manovre censorie

Le associazioni degli autori cinematografici italiani (AACI e ANAC) denunciano, con un comunicato alla pubblica opinione, la precisa manovra repressiva dei nuovi metodi impiegati per colpire taluni film e taluni autori...

«L'ultimo tango a Parigi» lunedì di nuovo in censura

L'ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci, bocciato in prima istanza dalla censura, verrà esaminato lunedì prossimo in appello.

Nell'«Erede» di Labro Belmonto uomo del nostro tempo

Il film è stato designato dalla commissione costituita presso l'ANAC, con la partecipazione di rappresentanti di vari settori della cinematografia...

«Roma» di Fellini rappresenta l'Italia all'Oscar

Roma di Federico Fellini rappresenterà l'Italia al Premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese, che sarà assegnato dall'Accademia delle arti e delle scienze di Hollywood nell'aprile prossimo.

A Firenze il 21 dicembre la prima di «Forza Fido»

La Compagnia Cristiano Isabella e Stefano Bianco, nell'ambito della nuova stagione teatrale 72-73, la novità di Cristiano Censi, Forza Fido.

ARCI e circoli del cinema solidali con l'«Ottobre»

Il gravissimo sopruso di cui è stato vittima il circolo «Ottobre» di Roma, che ha tentato di impedire di continuare l'attività cinematografica e culturale proficuamente intrapresa...

Tre nuovi film su Gesù Cristo

HOLLYWOOD, 6. Gli spettatori potranno vedere l'anno prossimo ben tre nuove versioni della vita di Cristo. In primavera usciranno infatti le versioni di due commedie musicali di grande successo, Jesus Christ Superstar e Godspell.

Britten ha composto un'opera da «Morte a Venezia»

LONDRA, 6. Benjamin Britten, che è considerato il miglior musicista inglese contemporaneo, presenterà a giugno una nuova opera, Morte a Venezia tratta dal racconto di Thomas Mann.

SENTA NELLA QUARTA «RONDE»



VIENNA, 6. Romy Schneider, Senta Berger (nella foto), Erika Pluhar, Helmut Berger e Oskar Werner saranno gli interpreti di un nuovo film tratto dalla Ronde, opera di Arthur Schnitzler, un classico della letteratura, del teatro e del cinema.

Il dramma di Ernst Toller a Roma «Il mutilato» emblema di una tragedia storica



Al Centro culturale Centocelle, a Roma, è andato in scena il mutilato di Ernst Toller, nell'allestimento della Cooperativa Teatroggi, regia di Bruno Cirino.

Il testo, messo in scena dalla Cooperativa Teatroggi con la regia di Cirino, rileva la coscienza di classe ma anche i limiti dell'atteggiamento dell'autore. Il dramma non solo loro, si accessero di nuovo tra i loro, a questi temi sono del resto i più risolti, attraverso una stilizzazione mimico-gestuale di buona lega.

Domani comincia il convegno Dibattito aperto a Bologna sul cinema politico

Partecipano i rappresentanti delle riviste specializzate italiane e numerosi registi e critici. Dopodomani il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, inaugurerà il Convegno Il Cinema politico: un confronto promosso e organizzato dalla Mostra internazionale del Cinema libero di Forlì e dalla Commissione cinema del Comune di Bologna.

Mino Reitano assente sabato da Canzonissima

Mino Reitano non potrà partecipare alla prossima puntata di Canzonissima. Il cantante, che in seguito ad un incidente stradale avvenuto la sera del 30 novembre si trova ricoverato all'ospedale di Casalpusterliengo, è stato visitato dai sanitari il quale, riscontrandogli un trauma cranico non ancora risolto, gli hanno prescritto altri sette giorni di assoluto riposo.

le prime

Musica Bach a. S. Leone Magno. Un concerto in onore di Bach ha concluso, martedì sera, la prima fase della stagione dell'Istituto Universitario di Musica, che si manifesta in tanto, a riaffermare la presenza di Bach tra i giovani.

RAI oggi vedremo LANCIO DELL'APOLLO 17 (1°, ore 8)

Va in onda questa mattina, nel quadro dei Servizi speciali del Telegiornale, un collegamento via satellite con gli Stati Uniti per il lancio dell'Apollo 17, effettuato alle prime ore dell'alba (3,53 ora italiana).

PAESE DI MARE (1°, ore 21)

Paese di mare narra del difficile rapporto tra due giovani sposi ed è la riduzione televisiva del primo dei tre testi di Natalia Ginzburg, che fanno parte di un ciclo televisivo dedicato alla scrittrice.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Angelo Cillo, che viene già identificato come il nuovo supercampione di questa edizione della popolare trasmissione a quiz di Mike Bongiorno, se la dovrà vedere, questa sera, con la signorina Maria Teresa Zeffilupo (che si presenta su Bertoldi Bricht) e con Nello Proia, esperto in vita e opere di Gabriele D'Annunzio.

L'APPRODO (2°, ore 22,45)

Il sesto numero del settimanale di lettere ed arti presentato da Giancarlo Sbragia è dedicato ad Ezra Pound. Il poeta statunitense scomparso a Venezia il primo novembre di quest'anno, all'età di 87 anni.

programmi TV nazionale

- 8,00 Lancio dell'Apollo 17
9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Cronache Italiane
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Il giro del mondo in 80 giorni
17,30 Telegiornale
18,45 Antologia di sapere
19,15 Turno C

Radio 1°

- GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23, 15.
6,45: Almanacco 6,50; Come si dice 7,00; Canzoni 9,15; Vol del uccello 10; Speciale GR; 11,00: Quarto programma; 12,15: 15 minuti; 13,00: Baldo; 15,10: Per voi giovani; 16,40: Programma per i ragazzi; 17,05: Sono stasera; 18,55: tarocchi; 19,10: Momento che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,00: Indica; 21,00: 21,15: Trinità politica; 21,45: La civiltà delle cattedrali; 22,30: Musica 7, 23,30: Concerto.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 15.
11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24,15 il minigiornale; 7,40: Quotidiano; 8,14: Suoni e canzoni; 8,40: Suoni e canzoni; 8,59: Prima di spegnersi; 9,14: I tarocchi; 9,30: Spedisci

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista; 14: Archivio del disonore; 14,30: Musica; 15,00: Musica; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma; 18,45: Musica; 19,15: Musica; 22,45: Musica leggera

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Quantz, 10; Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica; 12,00: Musica; 12,40: Pagina scritte; 13: Intervista



Firenze ospita il VII congresso nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare che inizia oggi al Palazzo dei Congressi

# IMPEGNO DEL MOVIMENTO ASSOCIATIVO PER AFFERMARE IL DIRITTO ALLO SPORT DEI GIOVANI E DEI LAVORATORI

L'unificazione dell'ARCI e dell'UISP per valorizzare i contenuti sociali e culturali della pratica sportiva - Costituire una grande organizzazione unitaria del tempo libero dei lavoratori - Il ruolo delle Case del Popolo, dei Circoli e delle Società sportive - La grande forza del movimento associativo democratico fiorentino - I problemi al congresso dell'UISP che si concluderà domenica

## Il ruolo delle Case del Popolo per i ragazzi

UNA riflessione improvvisata ci nasceva spontanea quando, sfogliando i quotidiani di mercoledì 29 novembre, si leggeva che a Milano una compagnia di sette attori aveva recitato davanti a 5 ragazzi una riduzione delle « Nuove » di Aristofane: in una città di oltre 2 milioni di abitanti non si riesce a portare a teatro più di 5 ragazzi? Nella provincia di Firenze sono in 13.000 i ragazzi che frequentano i centri di educazione fisico-sportiva UISP.

Al Circolo « Vie Nuove », all'« S.M.S. di S. Pierluigi », alla Casa del Popolo di Settignano, sono decine e decine i ragazzi che non solo vanno a teatro, ma fanno del teatro, elaborando testi, preparando sceneggiature, allestendo e recitando per altri ragazzi e per adulti i loro spettacoli.

A Campi, a S. Piero a Ponti, a Colonnata, a S. Casciano, all'Impruneta, a Greve, a Dicomano, a Pelago migliaia di ragazzi trovano nelle iniziative delle Case del Popolo, attraverso i centri di formazione fisico-sportiva, l'ARCI e l'UISP, ormai, hanno fatto della politica culturale nei confronti dei ragazzi, uno dei cardini della loro crescita, i Centri di formazione fi-

Firenze ospita dal 7 al 10 dicembre, presso il Palazzo dei Congressi, il VII Congresso Nazionale dell'UISP che viene a cadere in un momento di particolare tensione politica nel nostro paese dovuta agli attuali indirizzi della politica governativa di centro destra che tende a vanificare le conquiste operate di questi ultimi anni con una politica restauratrice e di conservazione che si ripercuote anche sui problemi del cosiddetto « tempo libero ».

La nomina di Palmisani quale « presidente » dell'ENAL che continua di fatto la gestione commissariale di questo Ente e di Caiati, ministro per i problemi della gioventù dopo un'esperienza tuttora in corso quale presidente della Federoccia, e i suoi contatti con le « Libertà » perché da queste possa scaturire una proposta di ristrutturazione del CONI, in modo che ogni cosa cambi perché tutto rimanga come prima, sono gli aspetti più macroscopici di come i sostenitori dello sport agli sportivi da sempre, ma ora più che mai, facciano una loro politica attorno a questi problemi.

Il movimento dovrà compiere per incidere sempre di più, pur nella specificità dei problemi che affronta e con la sua autonomia, nella battaglia più generale che il movimento operaio oggi conduce nel paese.

In questo quadro si colloca quindi il processo di unificazione fra l'ARCI e l'UISP al fine di costituire una grande organizzazione unitaria dei lavoratori, che riesca a recuperare al proprio interno la globalità delle tematiche del tempo libero, superando frammentazioni e settorialismi che fino ad oggi hanno caratterizzato il nostro lavoro, ponendoci in una posizione di debolezza nei confronti della battaglia politica che abbiamo da portare avanti.

## Le attività culturali

L'unità del movimento associativo democratico diviene elemento determinante nel nostro lavoro se si considerano inoltre altri importanti avvenimenti, come la costituzione del comitato unitario interassociativo fra l'ARCI, l'ENARS ACLI e l'ENDAS per una reale autogestione delle attività culturali ricreative e sportive da parte dei lavoratori all'interno dei circoli aziendali estromettendo la negativa presenza dell'ENAL, oppure per quanto concerne gli Enti di Propaganda sportiva, come siano da registrare le recenti prese di posizione del CSI alla ricerca di comuni impegni di lavoro per la trasformazione dell'attuale realtà sportiva italiana.

Da qui dunque l'esigenza per le Case del Popolo, i Circoli, le Società sportive, partendo dalle loro singole realtà di base, di cominciare a costruire attorno a queste prime volontà innovatrici un

## Il congresso dell'UISP

Il congresso dell'UISP dovrà cominciare a dare una risposta in questo senso e a questo importante appuntamento il movimento associativo democratico fiorentino si presenta con una realtà politica e organizzativa non indifferente, come stanno a dimostrare 80.400 iscritti dell'ARCI caccia e dell'ARCI pesca, che costituiscono per la nostra provincia una importante base di partenza per un ulteriore salto in avanti, quantitativo e qualitativo, che

sempre più largo e qualificato schieramento di forze democratiche e antifasciste, che si pongano in un dialettico rapporto con le forze politiche e sindacali al fine di allargare il fronte di lotta per l'attuazione nel nostro paese di una politica di riforme, di cui anche quella sportiva è un aspetto per affermare il principio di sport come servizio sociale.

E', questa, un'esigenza che comincia a maturare nelle coscienze dei cittadini e dei lavoratori, ma che potrà trovare attuazione soltanto se riusciremo a capovolgere gli attuali indirizzi del CONI funzionali allo sport spettacolo e d'élite che conseguenzialmente hanno portato all'attuale carenza degli impianti sportivi di base.

Occorre pertanto avanzare precise richieste per maggiori investimenti da parte dello Stato in direzione di una pratica sportiva di massa, dare maggiori poteri decisionali e di gestione alle Regioni e agli Enti Locali anche in materia sportiva, riconoscere le organizzazioni sportive democratiche che operano nel campo della promozione culturale e sportiva, cambiare la legge istitutiva del CONI con una che ne ridimensioni i compiti e i poteri, abolire l'ENAL e istituire un nuovo Ente di tempo libero rappresentativo delle associazioni democratiche esistenti, sciogliere la Gioventù Italiana e passarne alle Regioni tutti i beni e le competenze.

Sono queste, infatti, le condizioni primarie sulle quali il movimento dovrà mobilitarsi organizzando anche nel contempo una sua diversa presenza a livello del territorio costituendo i comitati di comprensorio, comunali, e di zona fra Circoli e Case del Popolo per aprire un diretto e corretto rapporto con la politica degli Enti locali e della Regione.

È da questo contesto che si dovranno ulteriormente perfezionare, estendere e decentrare i Centri di formazione fisico-sportiva dilatandone i contenuti anche culturali e sociali facendoli divenire centri polivalenti di interessi non semplicemente circoscritti allo sport ma aperti attorno ai grandi temi delle battaglie sociali che oggi i lavoratori conducono per la riforma della scuola, della sanità, dell'urbanistica, per una gestione democratica delle istituzioni culturali pubbliche.

La crescita di questo movimento si favorirà però spingendo ancora più avanti tutti quei rapporti unitari fra il movimento associativo e le strutture decentrate dello stato, Comuni, Province, Regioni, affinché si determinino momenti più avanzati di partecipazione dell'associazionismo democratico alla direzione delle strutture culturali, sportive, turistiche, ricreative pubbliche per determinarne una gestione sociale e democratica quale concreto apporto a tutto il processo di trasformazione della società.

## I rapporti unitari

In questo senso il movimento associativo democratico può svolgere un suo specifico ruolo, anche nella « battaglia di Toscana » quale strumento di iniziativa attorno al quale costruire nuove e unitarie aggregazioni di forze, che operino per il superamento di tutte quelle tendenze politiche che mirano a precostituire schieramenti contrapposti, che vogliono fare di Firenze lo strumento alternativo a quelle politiche di rinnovamento sociale e culturale che le forze più avanzate, con la Provincia e la Regione portano avanti a Firenze e in Toscana.



Ragazzi si esercitano al Centro di formazione sportiva « Affratellamento »

## Firenze - Sud

# Nuovo impulso dai Circoli sui problemi del territorio

Positive esperienze del Comitato di coordinamento ARCI-UISP - Gli impegni da assumere per il futuro

Il Comitato di Coordinamento ARCI-UISP nella zona di Firenze Sud, quella zona cioè del territorio cittadino che grosso modo nasce dal quartiere di Cascina, per seguire poi nel Comune di Bagno a Ripoli, agisce ormai da anni perseguendo la realizzazione di impianti di base polivalenti, scartando di tutto una serie di consultazioni a livello delle forze democratiche presenti nella zona di Firenze Sud dal lavoro del Comitato di Coordinamento di Firenze Sud, vuole vedere sempre più esteso, come metodo e come contenuti, in un nuovo discorso a livello di rapporto comprensoriale e di sviluppo di un concreto sviluppo di ogni servizio sociale.

In questa realtà il lavoro svolto a livello di coordinamento fra tutti i Circoli, le Case del Popolo e le società sportive del comprensorio (Affratellamento, Bonicelli, Le Lame, Ponte a Ema, 5 Vie, Ponte a Niccheri, Vie Nuove, Nave a Rovezzano, Antella, Bagno a Ripoli, Balatro, Grassano, La Fonte, Lappèggi, La Torre, Osteria Nuova, Quarate, Rimaggio-Rosal, La Capannuccia) si è qualificato nello stesso momento in cui ogni singola istanza associativa di base ha rifiutato definitivamente visioni settorialistiche.

Qui si è inserita la nuova realtà caratterizzata dall'azione del movimento associativo democratico, che ha promosso un nuovo rapporto dialettico con l'Ente locale dominante (Bagno a Ripoli) e che ha visto nascere e proiettarsi in una nuova dimensione, iniziative che hanno nello specifico campo dello sport qualificato la presenza di questa realtà. Quindi anche la società sportiva in questo quadro è un primo passo che realizza circostanze ma compie il generale processo di rinnovamento.

Fuorisportive come l'Oltretorre al Circolo Vie Nuove, i Centri di formazione fisico sportivo al Circolo « Affratellamento », a cui andrà ad aggiungersi nel prossimo gennaio quello della Casa del Popolo di Grassano, sono iniziative che chiaramente caratterizzano il processo di maturazione di una concezione culturale ed alternativa anche nel campo dello sport.

Tutto questo è il frutto non solo di un processo che ha visto coinvolte le forze fin qui citate, ma, al contrario ad esse si sono affiancati Circoli Aziendali (ATAP), il mo-

## Firenze - Ovest

# La storia di un quartiere nella vita associativa

Dalla Società di Mutuo Soccorso alle decine di Circoli e Case del Popolo - I problemi nuovi

La zona ovest della città, che si intende delimitata dall'Arno, dal ponte della Vittoria verso Scandicci è composta da 11 rioni. In ognuno di questi rioni abbiamo Circoli e Case del Popolo che rappresentano la storia di lotta della classe lavoratrice.

Questi rioni erano preminentemente agricoli. Poi, nei primi del '900, nacque nel rione del « Pignone » la fondazione del Benini (Fonderia del Pignone), che trasformò lo sviluppo di questo quartiere immettendo in esso una forte componente operaia.

La nascita della « Società di Mutuo Soccorso » furono pertanto una conseguenza realtà propria della classe operaia. Le S.M.S. del Pignone, il Cir-

colino « Risorgimento » di Monticelli, la S.M.S. di Legnana, requisite poi da Scelba, dopo aver subito non passivamente la soppressione fascista, insieme a quelle tuttora esistenti, sono una valida testimonianza del senso associativo degli abitanti di questa zona.

La crescita dell'associazionismo, in questi ultimi tempi, è veramente qualificante per la classe lavorativa che in queste strutture opera e si riconosce. Il movimento associativo è alla testa delle lotte per la scuola, per gli impianti sportivi per un verde pubblico e attrezzato, per la A.S.N.U. contro l'inquinamento (per spostare la fabbrica Migone) per la difesa del posto di lavoro che sono stati momenti qualificanti per l'associazionismo.

Sono state avviate così le iniziative comuni: la mostra permanente fotografica al centro cinematografico alla Casa del Popolo di San Quirico, l'attività turistica alla « 25 Aprile », la mensa alla Casa del Popolo di Ponte a Greve, la costante collaborazione fra case del popolo oltre che sul piano delle idee alla solidarietà economica.

Oggi, però, il movimento è in piena crescita. Non ci riteniamo più soddisfatti di questa attività; vogliamo dar corpo al nostro orientamento che ci siamo dati e che abbiamo definito nei suoi termini all'ultima riunione del comitato di coordinamento: alla « 25 Aprile » si affronterà la ristrutturazione dei locali per farne il centro più dell'associazione della zona, che comporta un ampio discorso sulla riforma sanitaria; con l'organizzazione di corsi di sci per ragazzi presso il Centro ARCI-UISP alla Foresta del Teso nella zona di Maresca sulle montagne Pistoiesi.

Battaglia a fondo per la salvaguardia del patrimonio faunistico ed ittico

# Cacciatori e pescatori in difesa della natura

Su questi temi forte mobilitazione dell'ARCI e dell'UISP - Conquistare un moderno e democratico esercizio della caccia e della pesca - Determinare nuovi rapporti proprietà-territorio - Legami unitari e di azione con tutte le forze democratiche

l'involuzione moderata in atto nel Paese investe tutti i campi di interesse comprese le attività della caccia e della pesca. In questi specifici settori sono in atto da tempo tentativi padronali e governativi tesi a dimensionare sempre più questa attività nel quadro di un disegno conservatore, che mortificando le autonomie regionali, tendono a restaurare anacronistici e antidemocratici diritti feudali ai grandi proprietari terrieri.

In questi giorni si è appreso che l'on. Natali, Ministro dell'Agricoltura, con il consenso del governo, si appresterebbe a presentare alle Camere una « Legge Quadro » sulla caccia, che si muove in direzione antipopolare confermando così sul piano legislativo la prosecuzione della caccia in un ordine tutto riservistico e padronale.

Con queste proposte vogliamo sottrarsi al preciso dovere della riorganizzazione dell'esercizio venatorio ed ittico ad esclusivo vantaggio degli speculatori, mentre invece necessitano misure idonee e concreti impegni finanziari, per difendere, su basi scientifiche, il patrimonio faunistico ed ittico contro i distruttori degli ambienti naturali.

In questa grave situazione un ruolo importante e decisivo è affidato all'associazionismo democratico di cui nel settore della caccia e della pesca l'ARCI-caccia e l'ARCI pesca sono l'espressione più autentica, per la mobilitazione unitaria di massa dei cacciatori e dei pescatori e per il collegamento con tutte le forze democratiche del mondo del lavoro, cui non possono sfuggire i nodi popolari della battaglia che anche in questo campo deve essere portato avanti.

Ecco perché l'ARCI e l'UISP hanno mobilitato tutta la loro forza affinché venga portata avanti una linea di lavoro e di azione, collegata alle forze politiche e sindacali, capace di condurre una immediata battaglia per la salvaguardia della natura, la difesa del patrimonio faunistico ed ittico e per un moderno e democratico esercizio.

Le nostre Associazioni non solo propongono ministeriali, ma non risentono neppure del



## I rapporti unitari

In questo senso il movimento associativo democratico può svolgere un suo specifico ruolo, anche nella « battaglia di Toscana » quale strumento di iniziativa attorno al quale costruire nuove e unitarie aggregazioni di forze, che operino per il superamento di tutte quelle tendenze politiche che mirano a precostituire schieramenti contrapposti, che vogliono fare di Firenze lo strumento alternativo a quelle politiche di rinnovamento sociale e culturale che le forze più avanzate, con la Provincia e la Regione portano avanti a Firenze e in Toscana.

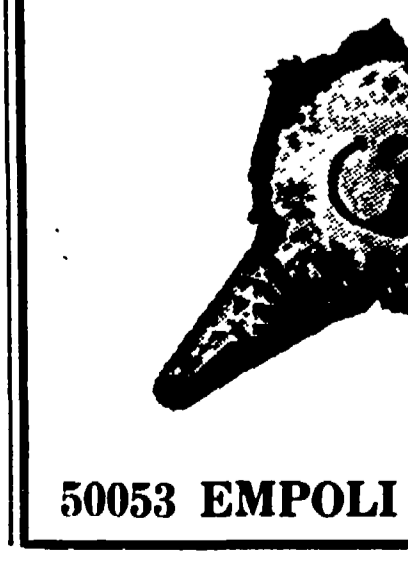
la linea antidemocratica del CONI che fino ad oggi ha condizionato e fatto vane lotte condotte dai cacciatori e dai pescatori.

Per questo nell'ARCI/UISP sono nate l'ARCI caccia e l'ARCI pesca nel segno della unità delle forze del mondo democratico. Che è unità autentica, senza gli inquinamenti dell'interclassismo federale e dopolavoristico nel quale trovano cittadinanza gli agrari e i riservisti.

Interclassismo nel quale, appunto, si è congelata la forza di contrazione.

In questa patetica situazione, l'ARCI caccia e l'ARCI pesca costituiscono per centinaia di migliaia di cacciatori e pescatori un serio momento di riflessione critica, un nuovo approdo associativo democratico per giungere concretamente a salvare la caccia e la pesca e a tutelare la natura attraverso nuove profonde leggi che garantiscano un moderno e democratico esercizio venatorio ed ittico.

Per questo attorno a noi vi è grande entusiasmo, che consolida la nostra presenza con la costituzione di centinaia di nuovi Circoli comunali e di frazione dove costituiscono migliaia di cacciatori e pescatori partecipando alle assemblee, ai dibattiti, agli incontri che l'ARCI caccia e l'ARCI pesca promuovono ovunque, mostrando di apprezzare e di farsi portatori della linea programmatica delle nostre associazioni.



**SAMMONTANA**  
...gelati all'italiana

50053 EMPOLI - VIA TOSCO ROMAGNOLA Tel. 76.751

**CONGRESSO NAZIONALE UISP**

**MARANGO SPORT**  
Roma - Viale delle Provincie Tel. 42.20.39 - 42.70.727

**VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI SPORTIVI**

Calcio - Atletica leggera - Atletica pesante - Attrezzature palestre - Judo - Karaté - Pallacanestro - Pallavolo

INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRA ESIGENZA  
TROVERETE SEMPRE ARTICOLI QUALIFICATI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

FORNITORE DELL'ARCI - UISP



Mentre domenica la Lazio sarà impegnata a Marassi con la Samp

Cagliari-Milan e Palermo-Juventus due partite che potranno contar molto

Le difficili trasferte per rossoneri e bianconeri dovranno dare una prima risposta sulle effettive condizioni di due delle favorite nella lotta per lo scudetto



Martini, il roccioso terzino biancazzurro, sarà regolarmente in campo domenica prossima nell'incontro che vedrà la capollista Lazio fare visita al campo della Sampdoria

Niente squalifica

Martini confermato anche a «Marassi»

Contrariamente a quanto si temeva il terzino laziale Martini non è stato squalificato: pertanto giocherà regolarmente nella Lazio a Marassi contro la Samp ed è svanita la speranza di Petrelli di indossare la maglia di difensore sin dal primo minuto.

Per la verità il giudice sportivo della Lega ieri non ha squalificato nessun giocatore di serie A: sono stati squalificati invece due giocatori di serie B e precisamente Mantovani della Catania e Calloni del Varese.

Per quanto riguarda la società è stata inoltre inflitta una multa di un milione a Napoli per sparo di mortaretti ed intemperanze contro l'arbitro nel corso della gara con il Verona (come si ricorderà il pubblico napoletano ha protestato vivacemente per l'annullamento del gol di Canè che avrebbe decretato la vittoria dei partenopei).

La clamorosa sconfitta della rappresentativa interlega a Firenze contro una squadra che, nel campionato belga, occupa il terzo posto in classifica, pone ancora una volta la questione dei criteri e delle scelte che sottintendono alla nostra attività internazionale. A parte il giudizio su Valcareggi, che ha messo insieme una squadra improvvisata senza un vero e proprio allenamento, resta il fatto che, al di là dei problemi di intesa, molti giocatori hanno reso al di sotto delle loro possibilità in quanto pensavano soprattutto al campionato, un campionato che quest'anno, Lazio a parte, non ha ancora espresso nulla di notevolmente importante e, soprattutto, non ha ancora messo in evidenza quale squadra possa vantare, al momento, la possibilità di prendere decisamente le redini del torneo.

Sulla carta, si sa, i nomi sono sempre gli stessi: Juventus, Milan e Inter ma, viste come sono andate le cose nelle prime giornate non si può certo dire che queste tre squadre, almeno, al momento, abbiano messo in luce un gioco tale da far pensare ad una lotta ristretta ad un tale trio per la conquista dello scudetto.

Qualcuno dice che, per sapere la verità, dovremo attendere ancora qualche giornata e, soprattutto, l'arrivo del maltempo e i conseguenti campi pesanti. Sarà ma, intanto, siamo quasi alla vigilia della decima giornata, e le cose stanno ancora per aria almeno in sede di una valutazione tecnica precisa, che consenta di capirci qualcosa di più su questo strano torneo che, oltretutto, vede alcuni dei maggiori club afflitti da polemiche per i più vari motivi come ci hanno illustrato le cronache di questi ultimi tempi e, vedi caso, specialmente per quanto riguarda le due milanesi e la Juventus.

Domenica prossima, fra l'altro, il calendario ci offre una serie di partite, che potrebbero fornire un pochino di luce per quanto riguarda i clamorosi risultati in campo. Ci riferiamo, in particolare, a Cagliari-Milan, Palermo-Juventus, Sampdoria-Lazio e Torino-Napoli, per non parlare di Inter-Ternana. Sono quattro incontri, che dovrebbero dirci parecchie cose su alcune antagoniste della capollista (la quale a Genova, contro il Samp avrà da sbrigare un compito assai più difficile di quanto non sembri a prima vista).

Il Cagliari è uscito sconfitto domenica dall'Olimpico, ma la squadra ha mostrato indubbi segni di ripresa anche rispetto alla partita di otto giorni prima. Può ormai praticamente contare sulla formazione migliore e anche se la squadra è afflitta da problemi tecnici di logorizia (la compagine è vecchia) è pur sempre una unità di rango capace di impegnare qualsiasi avversario. Il Milan avrà dunque vita dura e la posta in palio per i rossoneri è assai importante perché una loro sconfitta li ributterebbe indietro da una posizione di classifica che, per il momento, è assai lusinghiera.

Anche la Juventus rischia grosso a Palermo. I siciliani sono reduci da una vittoria interna e da un pareggio esterno e sembrano aver trovato finalmente la via del miglior rendimento. Per la Juve non sarà facile anche se domenica i campioni d'Italia, battendo la Fiorentina, hanno dato indubbi segni di ripresa soprattutto per merito di Haller e Altafini.

Quanto a Torino-Napoli la partita dovrà dirci se il Torino è davvero l'ombra della

bella squadra dello scorso anno (aggiungendo il recente rendimento del granata in questo primo scorcio di campionato è dovuto al fatto di non aver ancora trovato il rendimento migliore).

Abbiamo voluto indicare queste quattro partite (un esame più dettagliato del decimo turno lo faremo nei prossimi giorni) per sottolineare come la «decima» del campionato, che apparentemente non presenta partitissime (ove si eccettuino, forse, Cagliari-Milan) potrebbe invece segnare una svolta nel torneo a seconda dei risultati che ne verranno fuori.

Confermato l'anticipo del 30 dicembre

MILANO, 6. La presidenza della Lega nazionale professionisti ha deliberato che la gara in programma domenica 31 dicembre 1972, per la 13.ma giornata di andata del campionato di serie «A» e per la 16.ma giornata di andata del campionato di serie «B», siano avviate il sabato 30 dicembre 1972, con inizio alle ore 14,30.

Un goal del centroavanti Nicholas decide il match di Firenze

Delude la nazionale di Lega facendosi battere dai belgi: 1-0

ITALIA: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Bai, Santarini; Massa (Gori al 1° 2° tempo), Merlo, Bigon, Re Cecconi, Prati (secondo portiere); Superchi; N. 12 Santini, 14 Zecchini, 15 Orlandini, 16 Gori, 17 Improli, 18 Garisachelli. BELGIO: De Bree; Bastyns, Davling, Tois, Masses, Byrre, Sirovjan, Helsen, Kenderes; Kenderes; N. 13 Van Gucht, 14 Dolmans, 15 Geysels, 16 Coclet, 17 Van Opndorp, 18 Meuwis. ARBITRO: Katsoras (Grecia). MARCATORE: Ai 7° del 2° tempo Nicholas.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 6. Chi si attendeva indicazioni importanti sul futuro del rin-

calzi della nazionale azzurra in vista dei prossimi campionati del mondo può mettersi l'animo in pace. La rappresentativa di lega italiana contro i belgi non solo ha perso ma ha talmente avuto occasione di impegnare 10.000 presenti sugli spalti del Comunale che si sono sfogati con continue e sonore bordate di fischi e insulti.

E per la verità gli azzurri se lo sono meritato poiché nel corso di questo match (il primo incontro, come ricordaremo, fu giocato un anno fa a Charleroi e fu vinto dal Belgio per 2-1) giocato ad un ritmo da oratorio solo un paio di volte hanno avuto occasione di impegnare il portiere De Bree. Per il resto hanno denunciato non solo la mancanza di una pur minima intesa ma soprattutto di non possedere né tecnica né inventiva. Così in questi noiosi ed avvilenti 90 minuti il pubblico ha visto una squadra, quella belga in marcia, ben disposta attorno alla difesa e pronta a scattare in contropiede con una facilità irrisoria e una squadra, quella italiana in marcia, che, capace solo di far confusione e niente altro. È stato appunto per la mancanza di un gioco coerente e soprattutto per la fragilità dimostrata dal centrocampo (fatta eccezione per Re Cecconi che si è impegnato fino allo spasimo) che i belgi sono stati in grado di comandare il gioco a loro piacimento. Se alla mancanza di elementi validi sulla fascia centrale del campo si aggiunge la giornata negata di Bet e Santarini e la scarsa vena dimostrata dalle punte Prati, Bigon e Massa (che giocano sostituito da Gori non ancora in perfette condizioni fisiche) si capisce perché gli azzurri hanno perso e si spiegano le bordate di fischi e insulti che hanno accompagnato gli azzurri nell'ultimo quarto d'ora e alla loro uscita dallo stadio a partita conclusa. Resta anche difficile salvare qualcuno dei giocatori: il terzino Fedele avrebbe alcune sgruppature inutili e Bigon se non altro per il suo gran muoversi in avanti e indietro nel tentativo di stabilire i collegamenti fra i vari reparti (che però non sono mai stati trovati).



A portiere battuto un difensore belga respinge sulla linea un tiro di SANTARINI (Telefoto)

Della selezione belga, da molti definita la Legion straniera per la presenza di un olandese, di un finlandese e di un danese, che dire? Gli uomini di capitano Sirovjan hanno fatto l'incontro con molta calma, hanno lasciato a non coprirsi molto lasciando a Teugels e a Mallants il compito di tenere impegnati Bet e Santarini e al centro avanti Nicholas di mantenere i collegamenti con Byerre e Martens i propulsori del gioco.

Poi una volta resasi conto che gli italiani erano poca cosa si sono fatti più incisivi, e ben sette tra dilettanti e professionisti del calcio hanno insistito tanto da portarsi in vantaggio su Nicholas al 33° minuto. Il Belgio ha fatto il suo, ma non ha fatto il suo. Il Belgio ha fatto il suo, ma non ha fatto il suo. Il Belgio ha fatto il suo, ma non ha fatto il suo.

Teugels che in area si libera di Bet e di Santarini e allunga sulla destra verso l'accorente Nicholas che in corsa realizza il gol. Al 21° reazione degli italiani, perfetto cross dalla destra di Gori, pallone a Prati che ferma la sfera con il petto e batte a rete al volo di sinistra mandando il pallone all'esterno della rete. 35° Heiligen lancia a Nicholas che ritarda nel tiro e si fa anticipare da Santarini in uscita. 40° Cross di Bet e tiro di Prati con De Bree in cerca di farfalla. Il pallone sulla linea viene ribattuto da Tois, a riprendere Santarini che da terra spinge verso la rete ma un difensore «bianco» devia in calcio d'angolo.

Loris Ciullini

In vendita da aprile i biglietti per i mondiali

FRANCOFORTE, 6. I biglietti di accesso agli stadi per assistere alle partite dei campionati mondiali di calcio 1974 saranno messi in vendita il 2 aprile prossimo in 209 punti di vendita della Germania occidentale. Lo ha reso noto la Federazione calcistica tedesca precisando che gli acquirenti riceveranno delle prenotazioni che saranno in seguito sostituite dai biglietti autentici.

Stasera al «Palazzetto» (ore 21)

Sanna contro Youssef e Viscillo-Bonura

Stasera (ore 21), al «Palazzetto» dello sport bolognese, si aprirà la riunione, allestita dalla «Ring Roma», prevede due incontri «epici» ben sette tra dilettanti e professionisti. In programma Sanna contro Youssef e Viscillo-Bonura. Sanna, che ormai sembra avviato verso la completa valorizzazione, si scontra con Youssef, un vero talento nigerino, che vinto nettamente il primo incontro che lo oppose al forte Groos, fu costretto a capitolare ai punti nella rivincita, anche se a nostro avviso il pugile del «Salario» aveva conquistato un abbondante par. Stasera dovrà vedersela con quel Bonura (Marina Militare) che dette del filo da torcere al bravo Vizzari. Siamo sicuri che Viscillo spicchi il match tra i due, ma non è da escludere che riscattate la sconfitta ad opera di Groos e così avvii verso una completa valorizzazione, divenendo uno dei beniamini degli appassionati romani. Questo il programma della serata. PROFESSIONISTI: Leggeri Sanna (Roma) c. Youssef (Algeria); Superleggeri Maggi (Roma) c. Martucci (Parigi). DILETTANTI: Vizzari-Lone; Leggeri-Lescapoda-Porteri; Superleggeri del Coni; Giannarco; Supermartini; Stampelle-Lazzi; Presenta-Trentozzi; Walter Viscillo-Bonura.

Eugenio Bomboni

Il Simmenthal vince a Vienna

VIENNA, 6. La squadra italiana del Simmenthal si è qualificata per i quarti di finale della Coppa del mondo di calcio. Il capitano lacanestro battendo nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale la compagine austriaca di Winerberg per 82-80 (66-80). Il Simmenthal aveva vinto anche l'incontro di andata per 93-76.

Oggi in Val d'Isere la prima prova

Sci: scatta la Coppa del mondo senza il gran favorito Thoeni



GUSTAVO THOENI, il gran favorito per la coppa del mondo di sci, non sarà in gara nella prima prova oggi a Val d'Isere

VAL D'ISERE, 6. Lo sci alpino ha scelto una pista della Val d'Isere, e precisamente di Daille, per il primo appuntamento stagionale della Coppa del mondo. Piste nuove, con una diversa ondulazione e con una parte conclusiva che richiede maggior predisposizione tecnica, per una competizione che si presenta con una formula che potrebbe raggruppare le manchevolezze di quella precedente (quando erano favoriti in particolare modo gli specialisti dello slalom) per farne riaffacciare delle nuove (favorendo i discesisti). Le gare saranno otto di discesa libera, otto di speciale e sei di gigante.

Meglio equiparate, dunque, nelle proporzioni le singole specialità, con ciascun discesista che potrà rifarsi anche nel gigante dell'eventuale impasse imposti dagli specialisti. L'esempio di Duvillard, riferito alla passata stagione, è sintomatico. Diverso sarà anche il sistema di punteggio. Il calendario è stato diviso in tre settori: per la classifica conteranno i tre migliori risultati del primo, i cinque del secondo e i sei del terzo. Il tutto, forse non sempre giustificatamente, contribuisce a far concentrare l'interesse sulla parte conclusiva della stagione, piuttosto che a valorizzare le gare d'apertura. Se un rilievo tecnico ammette una simile scelta (in rispetto alla necessità di tenere un problema di neve come qui in Val d'Isere dove di neve ce n'è stata assai poca, tanto poco da compromettere quasi il regolare svolgimento delle prove).

Lo sci alpino ha scelto una pista della Val d'Isere, e precisamente di Daille, per il primo appuntamento stagionale della Coppa del mondo. Piste nuove, con una diversa ondulazione e con una parte conclusiva che richiede maggior predisposizione tecnica, per una competizione che si presenta con una formula che potrebbe raggruppare le manchevolezze di quella precedente (quando erano favoriti in particolare modo gli specialisti dello slalom) per farne riaffacciare delle nuove (favorendo i discesisti). Le gare saranno otto di discesa libera, otto di speciale e sei di gigante.

Questa settimana la scommessa Tris viene eccezionalmente anticipata al pomeriggio di oggi, dato che nella giornata festiva di domenica tutti gli ipotizzabili italiani parteciperanno a loro concetti di corsa. L'ippodromo di Tor di Valle, cui spetta di organizzare, ha fatto ancora una volta le cose a dovere e spedisce concorrenti sono stati dichiarati partenti. Ecco il campo dei partenti PREMIO ORIGLO (handicap ad 1000): 1) Intabiani (G. Orsani); 2) Oliver (A. Marota); 3) Orsani (C. Sottani); 4) Original (A. Picconello); 5) Decreti (G. Fabroni); 6) Fortini (R. Capanna); 7) Frittone (G. Palmorini); 8) Anelli (M. Pirelli); 9) Martini (2020); 10) Rocchia (A. Esposito); 11) Roggio (P. Rosta); 12) Sogni (M. G. Tardito); 13) Pao-

domani: sono la Giordani, la Tizot, la Storpas, e la Hofer. Angelini, ancora alla guida della squadra femminile, punta su un buon piazzamento della Hofer. Altre italiane avrebbero dovuto gareggiare, ma la Matous, la Quaglia e la Bonani, avverso scelto la bandiera di San Marino per superare le difficoltà della federazione italiana, ma la FIS cioè la federazione internazionale, non sembra aver accettato il compromesso. Oggi intanto si inizia con la «no» Fedele avrebbe alcune sgruppature inutili e Bigon se non altro per il suo gran muoversi in avanti e indietro nel tentativo di stabilire i collegamenti fra i vari reparti (che però non sono mai stati trovati).

Oggi con sedici partenti (in TV ore 17)

LA «TRIS» A TOR DI VALLE

Questa settimana la scommessa Tris viene eccezionalmente anticipata al pomeriggio di oggi, dato che nella giornata festiva di domenica tutti gli ipotizzabili italiani parteciperanno a loro concetti di corsa. L'ippodromo di Tor di Valle, cui spetta di organizzare, ha fatto ancora una volta le cose a dovere e spedisce concorrenti sono stati dichiarati partenti. Ecco il campo dei partenti PREMIO ORIGLO (handicap ad 1000): 1) Intabiani (G. Orsani); 2) Oliver (A. Marota); 3) Orsani (C. Sottani); 4) Original (A. Picconello); 5) Decreti (G. Fabroni); 6) Fortini (R. Capanna); 7) Frittone (G. Palmorini); 8) Anelli (M. Pirelli); 9) Martini (2020); 10) Rocchia (A. Esposito); 11) Roggio (P. Rosta); 12) Sogni (M. G. Tardito); 13) Pao-

la (A. Destro); 14) Tonno (A. Fortiniani); 15) Fantomas (E. Lilli); 16) Schiavo (G. Frappa). Ecco ora la breve rassegna delle possibilità dei singoli concorrenti. Intabiani: non è molto pronto la partenza, ma è dotato di un buon fondo. Potrebbe aspirare ad un buon piazzamento, ma ha ancora una discreta e potrebbe distinguersi. Orsani: sembra non sia all'altezza della condizione, sembra in ritardo. Possibile sorpresa: Original: sulla carta affronta un compito abbastanza arduo; Decreti: potrebbe recitare un ruolo di un certo rilievo. Partenti: non gradisco molto le medie distanze, ma ha mezzi e potrebbe un discreto allungo. Frittone: sembra avere buone possibilità anche se il tempo è un po' incerto. Anelli: non è molto pronto. Sogni: non è molto pronto. Martini: non è molto pronto. Rocchia: non è molto pronto. Roggio: non è molto pronto. Sogni: non è molto pronto. Pao-

Auto brasiliane in gara nel '74?

SAN PAOLO, 6. Il Brasile probabilmente parteciperà al Gran Premi di formula 1 nel 1974 con alcune vetture che verranno costruite a San Paolo. Un gruppo di ingegneri infatti sta preparando tre prototipi, tutti equipaggiati con motori Ford.



Mentre in seno alla NATO cresce l'opposizione alle spese belliche

Il rivelatore elettronico segnala un guasto

# Tanassi: aumento del 15% per il bilancio militare italiano

Belgio, Danimarca e Germania occidentale per una riduzione delle forze. — Laird richiama all'ordine gli «alleati» — Grave intervento del dc Vedovato all'UEO contro la distensione

BRUXELLES, 6. Il ministro della Difesa italiano Tanassi ha dichiarato oggi alla riunione dei ministri atlantici europei in corso a Bruxelles che il governo italiano ha deciso di aumentare di oltre il 15 per cento le spese militari. Il ministro Tanassi — riferisce l'agenzia ANSA — ha fatto notare che l'Italia, nonostante il difficile periodo economico che sta attraversando, ha speso in categoria sociale, ha deciso di aumentare il suo bilancio di difesa del 15 per cento in termini monetari. Se si tiene conto degli incrementi normali di bilancio, l'aumento è ancora maggiore».

Tanassi, con gli altri nove ministri dc del cosiddetto «Eurogruppo» della NATO, aveva aderito alla richiesta di Nixon di far gravare sugli alleati europei un aumento di

spese militari per un miliardo e mezzo di dollari.

Il ministro della difesa statunitense, Melvin Laird, è intervenuto alla odierna riunione per fronteggiare la opposizione di un gruppo di Paesi alla decisione di accrescere ulteriormente il bilancio militare. Laird ha ripetuto la nota tesi di Washington, secondo la quale il mantenimento, e anzi l'aumento, dell'attuale livello di armamenti sarebbe la condizione del successo degli imminenti negoziati con l'URSS e con altri paesi socialisti.

Gli Stati Uniti, scrive l'Associated Press, si trovano di fronte a una scelta: o una richiesta da parte dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale per una riduzione degli armamenti, o una pressione in questa direzione trova la sua spinta nelle prossime conferenze per la sicurezza europea e per una reciproca riduzione delle forze, per la limitazione delle armi nucleari fra Stati Uniti e Unione Sovietica, nei trattati conclusi dalla Germania federale con Polonia e URSS e nel recente trattato (fondamentale tra le due Germanie). In altri termini, l'opinione pubblica dell'Europa occidentale non comprende, ed è difficile farla capire, perché si debbano affrontare ulteriori sacrifici per spese militari nel momento in cui la tendenza è verso una distensione e verso intese politiche di sicurezza.

Secondo l'Associated Press, la Germania occidentale, il Belgio e la Danimarca «hanno allo studio una possibile riduzione delle loro forze armate» e si è manifestata una forte corrente favorevole al ritiro di una parte consistente dei trecentomila soldati americani di stanza nell'Europa occidentale».

Ma, aggiunge l'agenzia, «i capi militari dell'alleanza atlantica e la maggioranza dei ministri della difesa sostenitori della distensione, non indolentirebbero la NATO nelle sue trattative con il blocco sovietico». Di questa «maggiore cautela» fa parte il rapporto di Tanassi, il quale oggi ha sostenuto che in caso di successo del negoziato sugli armamenti strategici bisognerà riequilibrare la distensione, la cooperazione, la sicurezza collettiva e il disarmo in Europa e per contribuire a risolvere, sulla via del negoziato politico, indicata da risoluzioni dell'ONU, la pericolosa crisi del Medio Oriente».

## Interrogazione comunista sugli impegni di Tanassi

I compagni Carlo Galluzzi, Umberto Cardia e Sergio Segre hanno rivolto al ministro degli Esteri, sen. Medici, una interrogazione per conoscere se corrisponde a verità la notizia, riportata dalla stampa, secondo cui i dieci paesi europei della NATO, tra cui l'Italia, si sarebbero impegnati, nella riunione recente di Bruxelles, ad aumentare le spese militari nel solo 1973 di un miliardo e mezzo di dollari, pari a poco meno di mille miliardi di lire e, in tale importo, un simile aumento della spesa militare dell'Italia, per la parte che ad essa compete, oltre a contrastare acutamente con la necessità di risparmiare le risorse nazionali negli investimenti produttivi, specialmente nel Mezzogiorno, non rappresenta un condizionamento grave della politica di distensione, in cui più urgente si manifesta l'esigenza di una autonomia e decisa iniziativa italiana per promuovere la distensione e la cooperazione, la sicurezza collettiva e il disarmo in Europa e per contribuire a risolvere, sulla via del negoziato politico, indicata da risoluzioni dell'ONU, la pericolosa crisi del Medio Oriente».

## Malta chiede la rivalutazione dell'affitto delle basi

LONDRA, 6. Secondo fonti diplomatiche, il governo maltese ha chiesto all'Inghilterra che aumenti il sussidio dell'affitto pagato per l'uso delle basi militari nell'isola. Il ministro britannico degli Esteri ha confermato la notizia, ma non ha la voce secondo cui il premier maltese Don Mintoff avrebbe posto a Londra un ultimatum, esigendo che la questione sia risolta entro il 31 dicembre.

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
**Condirettore LUCA PAVOLINI**  
**Direttore responsabile Carlo Ricchini**

iscritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ - Indirizzo: 120-120, viale Mazzini, 120-120, Roma - Tel. 06/4780111 - 4780112 - 4780113 - 4780114 - 4780115 - 4780116 - 4780117 - 4780118 - 4780119 - 4780120 - 4780121 - 4780122 - 4780123 - 4780124 - 4780125 - 4780126 - 4780127 - 4780128 - 4780129 - 4780130 - 4780131 - 4780132 - 4780133 - 4780134 - 4780135 - 4780136 - 4780137 - 4780138 - 4780139 - 4780140 - 4780141 - 4780142 - 4780143 - 4780144 - 4780145 - 4780146 - 4780147 - 4780148 - 4780149 - 4780150 - 4780151 - 4780152 - 4780153 - 4780154 - 4780155 - 4780156 - 4780157 - 4780158 - 4780159 - 4780160 - 4780161 - 4780162 - 4780163 - 4780164 - 4780165 - 4780166 - 4780167 - 4780168 - 4780169 - 4780170 - 4780171 - 4780172 - 4780173 - 4780174 - 4780175 - 4780176 - 4780177 - 4780178 - 4780179 - 4780180 - 4780181 - 4780182 - 4780183 - 4780184 - 4780185 - 4780186 - 4780187 - 4780188 - 4780189 - 4780190 - 4780191 - 4780192 - 4780193 - 4780194 - 4780195 - 4780196 - 4780197 - 4780198 - 4780199 - 4780200



L'arrivo a Fiumicino della delegazione di dirigenti giovanili italiani di ritorno da Hanoi

## Ha visitato la Repubblica Democratica Vietnamita

# Rientrata da Hanoi la delegazione dei movimenti giovanili italiani

Era composta dai segretari della FGCI, della FGS, dei giovani repubblicani, a un membro della direzione del Movimento giovanile dc, a delegato nazionale di Gioventù socialista - Denunciati i criminali bombardamenti USA. Nei prossimi giorni verrà sviluppata l'iniziativa politica unitaria di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita

E' rientrata ieri a Roma la delegazione dei movimenti giovanili democratici italiani che, il 23 novembre scorso, era partita per la capitale del Nord Vietnam, Hanoi, su invito della gioventù vietnamita della RDV.

La delegazione, composta da Sozzi (delegato nazionale di Gioventù socialista), Villetti (segretario nazionale della FGS), Imbriani (segretario nazionale della FGCI), Marchesi (segretario nazionale dei giovani repubblicani) e Pino Pizzà (delegato della RDV, Nguyen Dhuu Trinh, ex ministro dell'Educazione nazionale, Nguyen Van Huyen, il quale, al termine di un colloquio, ha consegnato loro un messaggio rivolto agli uomini di cultura, agli insegnanti e agli studenti italiani (che, nei prossimi giorni, verrà reso noto).

La delegazione ha avuto colloqui e incontri con il Direttore del «Nhan Dan», Huong Tung, e presso la sede della Commissione vietnamita per i crimini di guerra (che svolge la sua attività in collegamento con il Tribunale di Norimberga) i giovani democratici hanno avuto modo di fare esperienza

diretta del risultato della criminologica ripresa dei bombardamenti americani del 16 aprile di quest'anno, visitando le zone distrutte di Hanoi, Haiphong e Nam Dinh (verso il GP parzialmente distrutto dell'USA si è particolarmente riversata sugli obiettivi civili, sulle donne e i bambini).

Ha dichiarato Pino Pizzà: «Siamo andati per testimoniare il nostro attivo e concreto impegno di lotta a fianco della lotta dei vietnamiti per la loro indipendenza e autodeterminazione. Abbiamo trovato un paese distrutto, ma forte e indistruttibile nel suo morale. Il nostro primo dovere è denunciare la crudeltà che accompagna all'uso della tecnologia più avanzata da parte degli americani, per colpire gli uomini, gli infermi. Sono stati bombardati ospedali, abitazioni, industrie, scuole: non un ponte è rimasto intatto. I giovani debbono continuare nella loro lotta di solidarietà attiva, non solo politica, ma anche di aiuti concreti a questa popolazione devastata dalla guerra. Il Vietnam è una lezione per la nostra epoca».

Il segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana, Maurizio Marchesi, ha sottolineato che «l'alternativa al mancato accordo di pace può portare non solo alla attuale accelerazione delle brutali distruzioni, ma ad una inevitabile trasformazione delle stesse caratteristiche ambien-

tali del paese. La mostruosa craterizzazione del Vietnam, di cui gli americani si stanno rendendo responsabili, significherebbe la sconfitta irrimediabile del Vietnam, su invito della gioventù della civiltà occidentale, già oggi quasi completamente alienata a seguito di questa barbara aggressione.

«E' compito nostro — ha continuato Marchesi — balcerci perché il nostro paese riconosca in primo luogo la RDV ed eserciti un ruolo attivo per modificare la politica degli USA».

«Lo scopo della nostra visita — ha detto Renzo Imbriani, segretario della FGCI — era quello di esprimere concretamente la nostra scelta di schieramento con la lotta del popolo vietnamita; abbiamo informato i compagni vietnamiti delle iniziative che i giovani italiani hanno preso e intendono prendere per continuare la lotta di solidarietà da parte di tutte le forze democratiche italiane; i giovani devono essere all'avanguardia in questa battaglia».

La delegazione si è incontrata con il capo della delegazione del GRP ad Hanoi, Nguyen Van Tien, riferendo sulle iniziative prese dalla gioventù italiana a sostegno della causa del Sud Vietnam.

Nel prossimo giorno verrà emesso un comunicato congiunto delle organizzazioni giovanili democratiche per la denuncia della iniziativa politica unitaria di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

fianco del Vietnam e si impegnano fin da oggi nel concorso alla ricostruzione e all'edificazione del paese una volta raggiunte le condizioni di una pace autentica».

Il compagno Roberto Villetti, segretario nazionale della FGS, riferendosi al carattere della aggressione americana ha detto: «La criminalità delle azioni belliche USA non riesce a spezzare la volontà, in quelle popolazioni, di continuare a combattere per la propria autodeterminazione, per raggiungere la pace».

«L'Italia può dare un notevole contributo per la conquista della pace — ha proseguito Villetti — e un primo passo deve essere costituito dal riconoscimento da parte del governo italiano della RDV. In questa prospettiva, è essenziale il mantenimento della lotta di solidarietà da parte di tutte le forze democratiche italiane; i giovani devono essere all'avanguardia in questa battaglia».

Mentre sarà in orbita lunare da solo, Evered metterà in funzione una serie di nuovi strumenti per determinare la composizione della Luna fino a una profondità di tre quarti di milione, e misurerà i componenti e la struttura chimica dell'atmosfera lunare e preparerà una mappa termica della regione.

Com'è noto sull'Apollo 17 assieme ai tre astronauti viaggeranno anche cinque topolini, ma per loro non sarà un viaggio piacevole. Andranno infatti alla volta della Luna completamente sigillati, senza poter osservare il panorama, senza nessuna comodità e senza un futuro quando torneranno sulla Terra. I tre astronauti, che sono stati per un periodo di tempo in un cilindro di plastica, messo poi in una scatola di alluminio, e tutti e cinque saranno rinchiusi in uno scompartimento dell'Apollo 17.

Faranno il viaggio completamente all'oscuro e gli scienziati pensano che impareranno a gradire il tempo dormendo. Non avranno mai la possibilità di vedere dove sono stati ma gli scienziati sperano che daranno un contributo al futuro dell'esplorazione umana dello spazio.

Il dott. David Winter, direttore del Centro di ricerche di scienza naturale, ha dichiarato che durante il viaggio i topolini, assieme ai tre astronauti, saranno bombardati dai raggi cosmici provenienti dallo spazio più profondo. Le particelle ad alta energia penetreranno nella navicella spaziale, nei topi e negli uomini, una volta che l'Apollo 17 avrà superato la fascia di Van Allen che protegge la Terra da queste radiazioni.

Quando torneranno, i topolini saranno sacrificati in quanto gli scienziati, probabilmente per mesi, studieranno le loro cellule per accertare se sia stato danneggiato dai raggi cosmici. «C'è un'alta possibilità di vedere gli effetti delle radiazioni cosmiche sulle specie biologiche».

## Durante le indagini sugli attentati dinamitardi

# Arrestato a Reggio perché teneva un arsenale in casa

Si tratta di un personaggio collegato al mondo dei «boia chi molla» - I detonatori rinvenuti sono uguali a quelli usati dai commandos fascisti per gli attentati alla vigilia della Conferenza sul Mezzogiorno

**Dal nostro corrispondente**

REGGIO CALABRIA, 6. L'arresto di un pregiudicato, il 35enne Antonio Barreca, e il rinvenimento nella sua abitazione di un arsenale di materiale esplosivo di notevole quantità, pare sia destinato ad aprire altre piste nella individuazione dei responsabili degli attentati dinamitardi compiuti a Reggio Calabria nei giorni 15, 17 e 21 ottobre contro sedi sindacali e di partito, contro la biblioteca comunale e il cancello delle Officine meccaniche calabresi nei giorni precedenti la conferenza sindacale sul Mezzogiorno e la grande manifestazione conclusiva di domenica 22 ottobre.

Ben 17 candelotti di dinamite, 123 metri di miccia a lenta combustione, raccolti in due rotoli (uno giallo e uno rosso), 12 de-

tonatori, 42 cartucce cal 9 per mitra, sono stati rinvenuti dai carabinieri in casa di Barreca: in una vicina baracca, di proprietà del fratello del Barreca, sono stati rinvenuti importanti reperti archeologici: anfore del periodo greco, quattro d'autore del '500 e '600, cornici, pezzi vari di antiquariato, in casa del dinamitardo, notoriamente legato al mondo dei «boia chi molla» tanto da essere stato arrestato nell'ottobre del '70 dietro una barriera di sassi, per un tentativo di suicidio, per un tentativo di omicidio e per un tentativo di esplosione di un deposito di dinamite. I detonatori rinvenuti sono uguali a quelli usati nei recenti attentati dinamitardi compiuti a Reggio Calabria da alcuni

commandos fascisti in occasione della conferenza sindacale sul Mezzogiorno. Vedremo dove si condurranno le indagini — ha dichiarato il maggiore Carlini comandante del nucleo investigativo dei carabinieri — lo sciano intendere la volontà di portare avanti con decisione le indagini per individuare tutti i responsabili materiali dei gesti criminali e i loro mandati. Il Barreca era stato invitato al soggiorno obbligato a Vazano Ligure. Si indaga ora sui suoi movimenti e sui suoi legami con gli «amatori d'arte» e sulla provenienza del materiale. Sono sempre latitanti Giuseppe Borrotto e Nuccio Filocamo, ritenuti responsabili insieme ad altri 5 missini già tradotti nel carcere di Messina, di attentati dinamitardi commessi a Reggio Calabria il 15, 17 e 21 ottobre 1972 e durante i fatti

## Una nuova «forza» di repressione nell'Ulster

BELFAST, 6. L'amministratore dell'Irlanda del Nord, William Whitelaw, ha disposto l'impiego di una nuova «forza speciale» formata da poliziotti e soldati per eliminare — ha detto — le «squadracce omicide» responsabili di oltre 100 assassinii politici avvenuti quest'anno.

L'ultima vittima di questi killers dal volto sconosciuto è un protestante di 32 anni, di nome Samuel White, che è stato trovato all'angolo di una strada di Belfast poche ore prima dell'annuncio di Whitelaw. Era stato colpito al petto e alla testa e in capo gli era stato messo un cappello. E' questa la quinta vittima nell'Ulster, nelle ultime 24 ore; le altre sono state un sergente dell'esercito, un individuo che si sospetta fosse un guerrigliero, un civile e un miliziano.

Nell'anno in corso oltre 105 persone, 70 cattolici e 35 protestanti sono state uccise, sebbene allo stesso modo. Queste vittime non sono comprese nel numero dei caduti nel corso degli atti di guerriglia contro le truppe inglesi: questi scontri negli ultimi tre anni hanno causato la morte di 655 persone, fra civili e militari.

Whitelaw ha rivolto un appello a tutti i cittadini dell'Irlanda del Nord perché collaborino con le forze di sicurezza «per eliminare le squadre omicide».

## Nostro servizio

CAPO KENNEDY, 7 (matina). Il lancio dell'Apollo 17 verso la Luna è stato sospeso a soli 30 secondi dal momento previsto per la partenza. Il conto alla rovescia è stato interrotto dal rivelatore elettronico che assume il controllo automatico delle operazioni negli ultimi secondi prima del lancio.

I tre astronauti — Cernan, Schmitt e Evans — hanno iniziato ad eseguire i controlli all'interno della cabina spaziale mentre i tecnici proseguivano le loro ricerche negli apparati esterni. La NASA ha comunicato ai giornalisti che vi è tempo fino alle ore 7,31 italiane (le ore 1,31 locali) per individuare il guasto segnalato.

Cernan e Schmitt, com'è noto, scenderanno sulla superficie del satellite col modulo lunare, mentre Evans resterà sulla guida del modulo comando che rimarrà in orbita attorno alla Luna.

Gli astronauti sono in perfetta forma e pronti per il lancio. Il guasto che potrebbe essere l'ultima esplorazione dell'uomo sulla Luna in questo secolo. Quello di oggi è per i tre astronauti il giorno così lunghissimo, per il quale si sono addestrate per 16 mesi.

Come sempre, c'è stato qualche piccolo inconveniente nella fase finale del lancio, mentre venivano caricati lo idrogeno liquido e l'ossigeno liquido che alimentano il razzo Saturno-5, alto quanto un palazzo, con i suoi 116 metri di controllo del volo hanno comunicato che il conteggio alla rovescia era andato liscio o meno pochi, negli undici lanci della serie.

Le mogli e i figli di Cernan e Evans hanno salutato gli astronauti ieri sera, attraverso una parete di cristallo. Schmitt, che è un geologo ed è stato il primo ad andare sulla Luna, è scapolo.

La maggior parte degli astronauti dell'Apollo, fra cui parecchi dei dieci che hanno passeggiato sul nostro satellite, hanno una moglie e un figlio. Cernan e Schmitt, che sono sposati, parlano del loro prossimo anno storico, ultimo viaggio.

Cernan e Schmitt, il primo scienziato che sia stato scelto per il volo spaziale, atterreranno sulla Luna l'undici dicembre, per rimanere per un periodo di 75 ore durante il quale effettueranno un'ispezione di ogni parte delle parti della Luna, da sette ore. Guideranno l'auto lunare per circa 37 chilometri alla ricerca dei segreti della Luna.

Il punto dell'allunaggio si chiama Taurus Littrow ed è situato nel quadrante Nord-Orientale della Luna, alla estremità del Mare della Serenità. Punto di atterraggio è una valle circondata dalle montagne che Cernan, il comandante dell'Apollo 17, ha battezzato Box Canyon. Colà esploreranno la zona montana e la valle vulcanica alla ricerca di ciottoli antichissimi, risalenti forse a 4,6 miliardi di anni fa, l'epoca cioè della nascita della Luna.

«L'obiettivo principale sarà quello di trovare materiale molto «giovane» risalente forse a soli 100 milioni di anni fa.

I campioni riportati dalle prime cinque missioni hanno un'età variabile dai tre miliardi ai 4,2 miliardi di anni sicché il rinvenimento di materiale di origine antichissima colmerà i capitoli mancanti nella evoluzione della Luna.

Mentre sarà in orbita lunare da solo, Evered metterà in funzione una serie di nuovi strumenti per determinare la composizione della Luna fino a una profondità di tre quarti di milione, e misurerà i componenti e la struttura chimica dell'atmosfera lunare e preparerà una mappa termica della regione.

Com'è noto sull'Apollo 17 assieme ai tre astronauti viaggeranno anche cinque topolini, ma per loro non sarà un viaggio piacevole. Andranno infatti alla volta della Luna completamente sigillati, senza poter osservare il panorama, senza nessuna comodità e senza un futuro quando torneranno sulla Terra. I tre astronauti, che sono stati per un periodo di tempo in un cilindro di plastica, messo poi in una scatola di alluminio, e tutti e cinque saranno rinchiusi in uno scompartimento dell'Apollo 17.

Faranno il viaggio completamente all'oscuro e gli scienziati pensano che impareranno a gradire il tempo dormendo. Non avranno mai la possibilità di vedere dove sono stati ma gli scienziati sperano che daranno un contributo al futuro dell'esplorazione umana dello spazio.

Il dott. David Winter, direttore del Centro di ricerche di scienza naturale, ha dichiarato che durante il viaggio i topolini, assieme ai tre astronauti, saranno bombardati dai raggi cosmici provenienti dallo spazio più profondo. Le particelle ad alta energia penetreranno nella navicella spaziale, nei topi e negli uomini, una volta che l'Apollo 17 avrà superato la fascia di Van Allen che protegge la Terra da queste radiazioni.

Quando torneranno, i topolini saranno sacrificati in quanto gli scienziati, probabilmente per mesi, studieranno le loro cellule per accertare se sia stato danneggiato dai raggi cosmici. «C'è un'alta possibilità di vedere gli effetti delle radiazioni cosmiche sulle specie biologiche».

## Attentato in Svizzera dei separatisti del Giura

GINEVRA, 6. Il Fronte di liberazione del Giura, movimento che intende ottenere la separazione del Giura svizzero dal cantone di Berna (nel quale è attualmente incorporato), ha compiuto la notte scorsa un altro attentato. Una forte carica di esplosivo ha infatti parzialmente distrutto un deposito e un laboratorio della piazza d'armi e di tiro di Bure (Berna). Sul muro dell'edificio semidistrutto sono state trovate le sigle del Fronte di liberazione del Giura.

**Campagna abbonamenti 1973**  
Con l'Unità più forte il P.C.I.

Pisa: i compagni puntano sui 33 milioni (già 200.000 copie in più rispetto al '71)

L'impegno dei compagni di Pisa per la campagna abbonamenti 1972-73 è stato molto alto. La rivista «L'Unità», «Rinascita» ed altre pubblicazioni del P.C.I. è assai forte: punta ad un totale di oltre 33 milioni di abbonamenti. Sono ancora tanti i compagni che ricorrono a iniziative di solidarietà politica che non leggono «Rinascita». Abbiamo in programma una serie di iniziative per aumentare i lettori e gli abbonati alla nostra stampa in direzione della fabbrica, della scuola, tra i compagni dell'PSIUP, con i nostri partiti, tenendo presente questo fatto: la conquista di un abbonato è un successo, la conquista di un abbonato che non è lettore è un doppio risultato».

A Cosenza raccolti i primi 50 abbonamenti a «Rinascita»

Torino: tutti nuovi lettori il 20% degli abbonati del '73

«Tutto il Partito» — scrivono i compagni di Torino — è molto attento al rilancio della diffusione e per la campagna abbonamenti. Già registriamo i primi dati positivi. A tutto oggi il 20% degli abbonati a «L'Unità» e «Rinascita» sono nuovi lettori, cioè la normale diffusione non viene interrotta. Alcune zone e sezioni si sono poste il problema di anticipare l'importo per decine di abbonamenti ai compagni (in particolare modo ai nuovi iscritti) dando ai medesimi la possibilità di dilazionare il pagamento in 4-5 rate.

Altre sezioni stanno impostando il lavoro sugli abbonamenti infrasettimanali da domenica via via la domenica con la diffusione organizzata. Alla Fiat Mirafiori si è dato il via con successo agli abbonamenti settimanali con apposito tessero (il compagno paga 450 lire per 5 numeri) e ritira il giornale alle varie edicole situate attorno alla fabbrica, e «Siamo riprendendo ad ampliare l'esperienza degli abbonamenti annuali all'ATM, all'AEM, ecc. con trattativa rateale mensile (15 rate) sugli stipendi».

Un'attività intensa, che vede impegnata la segreteria di Federazione, la sezione propaganda e gli abbonamenti. La campagna abbonamenti 1972-73 a Torino.

**Ecco le tariffe per l'Italia e per l'estero**

ITALIA	ANNO	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
lire	lire	lire	lire	lire	lire
Sostenitore	50.000	—	—	—	—
7 numeri	27.500	14.000	7.500	5.200	2.650
6 numeri	23.700	12.000	6.500	4.500	2.300
(senza domenica o lunedì)					
5 numeri	20.000	10.500	5.400	—	—
(senza domenica e lunedì)					
4 numeri	16.500	8.700	4.800	—	—
3 numeri	12.700	6.500	3.900	—	—
2 numeri	8.450	4.500	—	—	—
1 numero	4.400	2.300	—	—	—

**Come ci si abbona**

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in contante deve essere effettuato sul conto n. 3/5531, intestato a «L'Unità», viale F. Testi n. 75, Milano (c.a.p. 20122).

I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'Amministrazione dell'Unità, viale F. Testi n. 75, Milano (c.a.p. 20122).

Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo con codice postale, rimborsando così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è già abbonato è preferibile servirsi per il rinnovo del modello di conto corrente che viene inviato dall'Unità, oppure attraverso l'associazione Amici dell'Unità locale.

Enzo Lacaria



La visita del presidente cileno nell'Unione Sovietica

# Aperti in un'atmosfera calorosa gli incontri di Allende a Mosca

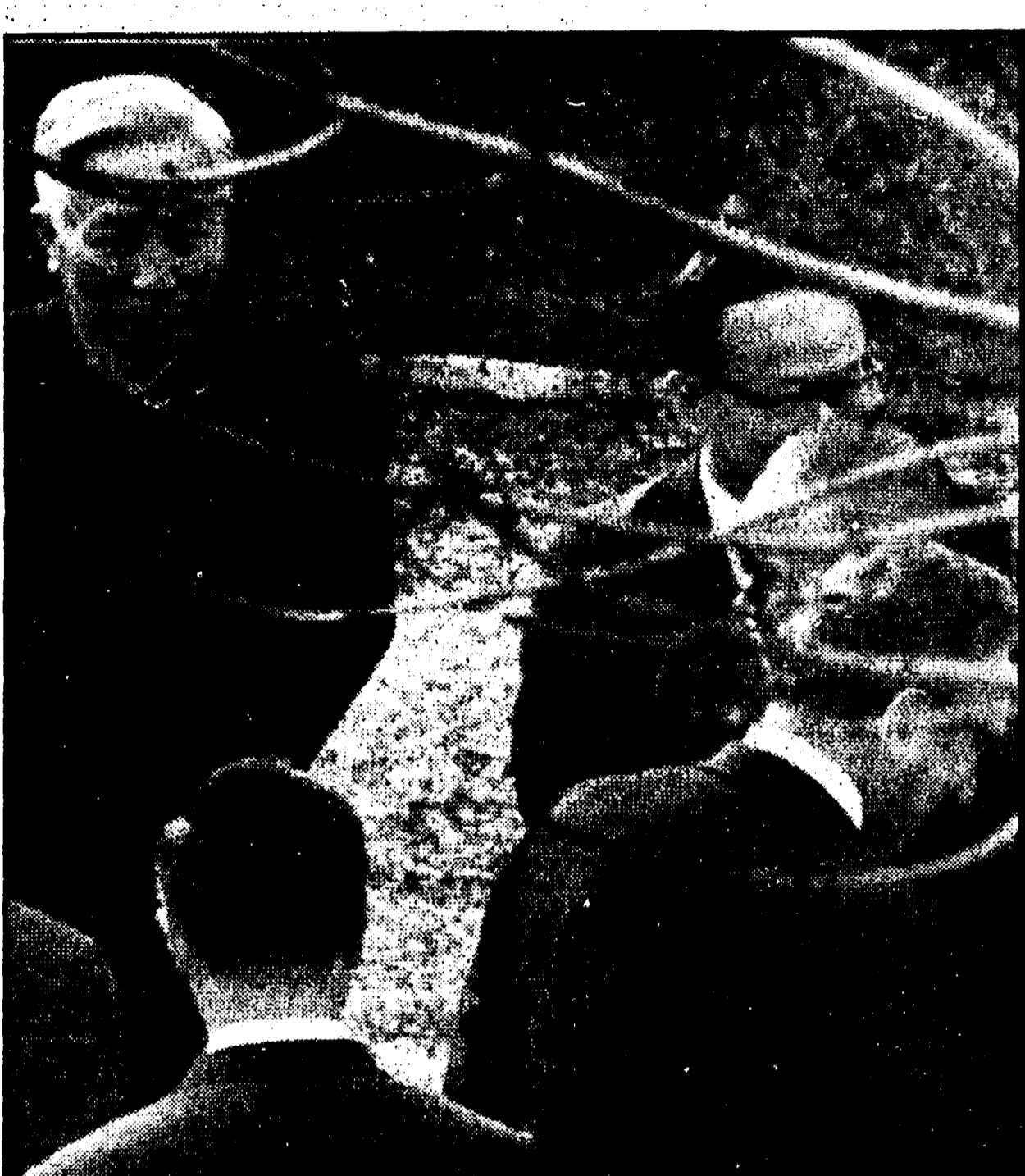
## Rapporti bilaterali e problemi commerciali al centro delle conversazioni, che si svolgono in uno stretto riserbo — Pravda: « Questa visita servirà la causa dell'ulteriore rafforzamento e sviluppo dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra i popoli sovietico e cileno »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6

I colloqui tra il presidente cileno Salvador Allende e dirigenti sovietici sono aperti ad un'atmosfera calorosa. Uno stretto riserbo, tuttavia, circonda il loro contenuto.

copiti cileno è stato offerto questa sera dai dirigenti sovietici.



PARIGI — Le Duc Tho e Kissinger (a destra, di spalle), insieme con alcuni collaboratori fotografati in una pausa dell'incontro svoltosi ieri e durato cinque ore e mezzo

L'incontro è durato un'ora. Erano presenti il segretario del PCUS Breznev, il Presidente Podgorny, il primo ministro Kosygin, il ministro degli Esteri Gromyko e Andrei Kirilenko, ministro dell'ufficio politico.

Da parte sua il Presidente cileno ha espresso la decisione del suo paese di essere schierato con coloro che lottano contro il colonialismo e il neocolonialismo.

## Da commandos di guerriglieri baschi

# Cinque sedi franchiste semidistrutte in Spagna

### Attacchi simultanei in cinque città della provincia di Guipúzcoa. Aspre lotte nelle università di Valladolid, Granada, Madrid

MADRID, 6. Cinque « case sindacali » (sedi dei sindacati « verticali » di obbedienza governativa) sono state attaccate, occupate per alcuni minuti e quindi parzialmente distrutte con il fuoco e la dinamite da « commandos » di guerriglieri, probabilmente membri dell'organizzazione basca ETA.

## L'Australia allaccerà rapporti con la Cina

CANBERRA, 6. A poche ore dall'annuncio del colloquio tra Australia e Cina popolare in vista dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, un portavoce ufficiale del governo australiano ha annunciato il richiamo in patria dell'ambasciatore australiano a Formosa, Hugh Dunn.

## Haiti: una spinta al nuovo ministro di polizia

PORT AU PRINCE, 6. La eliminazione dalla scena haitiana di Luckner Cambrone, già ministro degli Interni ed uomo forte della dittatura haitiana, è ben lungi dall'avere il significato — come pretenderebbero i portavoce dell'ambasciata americana di una « liberalizzazione » del regime. Basta vedere chi è il successore di Cambrone: nuovo ministro degli Interni della Difesa e della Polizia generale è Roger Lafontant, già console a New York e prima ancora ambasciatore a Washington. Membro del gruppo promotore dello scioglimento del 1960-61, passò poi al servizio del regime, ottenendo in premio la « promozione » — senza soluzione di continuità — da studente a professore universitario. E' responsabile dell'arresto di decine e decine di studenti democratici, ed ha preso una certa parte nel viaggio per controllare gli haitiani all'estero. La tirannia duvalierista ha dunque in lui uno strumento degno del suo predecessore.

## Continua la polemica Papadopoulos-Pattakos

# colonnelli greci litigano sul futuro della dittatura

ATENE, 6. Continua la stampa ufficiale di Atene a ribellarsi ai due massimi esponenti del regime dei colonnelli. Il primo ministro Papadopoulos presentato dal suo giornale come apparentemente favorevole ad una evoluzione in senso liberale del regime, e il vice primo ministro Pattakos, che nei giorni scorsi ha ribadito senza però sulla lingua la necessità di tenere ben saldi i cardini della dittatura, giungendo a dire cinicamente di « essere del popolo ellenico ».

## Il presidente francese a Mosca in gennaio

# Un commento del PCF sul viaggio di Pompidou

« La coesistenza pacifica non può ostacolare la nostra volontà di battere il regime del capitale ed instaurare una nuova democrazia »

PARIGI, 6. L'annuncio, dato stanotte, di un prossimo viaggio nell'Unione Sovietica del presidente della Repubblica Pompidou — l'incontro con Breznev è fissato per l'11 e 12 gennaio in una località non precisata dell'URSS — ha suscitato una polemica di sfacciatatezza nei ambienti politici e giornalisti francesi.

## Lo sciopero unitario nella scuola

« Via il governo Andreotti », « Vogliamo subito la riforma della scuola ». Numerose le delegazioni di lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione. C'erano gli operai della Metallurgia, della Fatme, delle Carriere Fibritine, della SIA-Siemens, dell'OMI, della Lancia, dell'Autovox ed altri ancora.

## Gli incidenti a Gallarate

Lo sciopero si è svolto dovunque, senza incidenti ad eccezione di una grave provocazione di un carabiniere matinese a Gallarate. Durante lo sciopero del personale della scuola a cui avevano aderito anche gli studenti e la Federazione unitaria dei metalmeccanici di Varese, i carabinieri hanno sparato numerosi colpi di pistola (almeno 4: uno in aria e altri 3 ad altezza d'uomo) contro un gruppo di studenti che cercava di soccorrere un giovane che i carabinieri avevano violentemente percoso.

## IRENE SCARPANASHICH LANNUTTI

Enrico, Giancarlo e Mirella, insieme ai compagni tutti, ne ricordano con immutato dolore l'opera instancabile di militante socialista e l'impegno coerente nelle battaglie per il rinnovamento della scuola e della società italiana. Roma, 7 dicembre 1972.

## Presentato all'ONU un testo che condanna Israele

NEW YORK, 6

Diciotto paesi, fra cui la Jugoslavia, hanno presentato all'Assemblea dell'Onu un testo che discute la crisi mediorientale, una risoluzione che invita Israele a dichiarare pubblicamente la sua adesione al principio di non acquisizione di territori con la forza e a ritirarsi immediatamente e senza condizioni dai territori arabi occupati nel 1967 conformemente alla risoluzione n. 242 approvata il 22 novembre 1967 dal Consiglio di Sicurezza. Il documento invita gli Stati membri a non dare ad Israele nessuna forma di aiuto « che serva per mantenere la sua occupazione dei territori arabi ».

## CONVEGNO SINISTRA DC

Rappresentativa non solo degli umori, ma delle proposte politiche che si stanno agitando tra le forze che pur fanno parte dell'area governativa è risultata una « tavola rotonda » indetta dalla rivista *Interni* (sinistra di Base). Al convegno che aveva per tema « *Un'alternativa politica alla situazione economica* » hanno preso parte, oltre ai relatori, Francesco C. Rossi e Giovanni Galloni, il segretario del Pli, La Malfa, Giolitti e Manca per i socialisti, i basisti Granelli e Scotti e il forzanista Bodrato per la sinistra democristiana.

## Lo sciopero unitario nella scuola

(Dalla prima pagina)

« Via il governo Andreotti », « Vogliamo subito la riforma della scuola ». Numerose le delegazioni di lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione. C'erano gli operai della Metallurgia, della Fatme, delle Carriere Fibritine, della SIA-Siemens, dell'OMI, della Lancia, dell'Autovox ed altri ancora.

## Gli incidenti a Gallarate

Lo sciopero si è svolto dovunque, senza incidenti ad eccezione di una grave provocazione di un carabiniere matinese a Gallarate. Durante lo sciopero del personale della scuola a cui avevano aderito anche gli studenti e la Federazione unitaria dei metalmeccanici di Varese, i carabinieri hanno sparato numerosi colpi di pistola (almeno 4: uno in aria e altri 3 ad altezza d'uomo) contro un gruppo di studenti che cercava di soccorrere un giovane che i carabinieri avevano violentemente percoso.

## Il presidente francese a Mosca in gennaio

# Un commento del PCF sul viaggio di Pompidou

« La coesistenza pacifica non può ostacolare la nostra volontà di battere il regime del capitale ed instaurare una nuova democrazia »

## Lo sciopero unitario nella scuola

(Dalla prima pagina)

« Via il governo Andreotti », « Vogliamo subito la riforma della scuola ». Numerose le delegazioni di lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione. C'erano gli operai della Metallurgia, della Fatme, delle Carriere Fibritine, della SIA-Siemens, dell'OMI, della Lancia, dell'Autovox ed altri ancora.

## Gli incidenti a Gallarate

Lo sciopero si è svolto dovunque, senza incidenti ad eccezione di una grave provocazione di un carabiniere matinese a Gallarate. Durante lo sciopero del personale della scuola a cui avevano aderito anche gli studenti e la Federazione unitaria dei metalmeccanici di Varese, i carabinieri hanno sparato numerosi colpi di pistola (almeno 4: uno in aria e altri 3 ad altezza d'uomo) contro un gruppo di studenti che cercava di soccorrere un giovane che i carabinieri avevano violentemente percoso.

## IRENE SCARPANASHICH LANNUTTI

Enrico, Giancarlo e Mirella, insieme ai compagni tutti, ne ricordano con immutato dolore l'opera instancabile di militante socialista e l'impegno coerente nelle battaglie per il rinnovamento della scuola e della società italiana. Roma, 7 dicembre 1972.

## Il decreto sui superstipendi

(Dalla prima pagina)

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.

## Il decreto sui superstipendi

che « il salario non è comprimibile ». Galloni e Rossi considerano tuttavia con « riserbo » la proposta di limitare la misura della spesa idando soprattutto nei fedelissimi che egli ha nel Pli e nel PSDI. Dalle dichiarazioni pubbliche del personaggio consultati risulta, tuttavia, una buona dose di incertezza, quando non proprio di perplessità. La verità è che la posizione del governo di centrodestra è molto ben delineata attraverso le vicende che in questi giorni hanno dovuto subire i provvedimenti presentati come più qualificanti per il governo: il decreto sui super-burocrati (che adesso, come è stato visto, dovrà tornare in Parlamento), la legge sui fitti agrari (per la quale la maggioranza ha dovuto finalmente accettare la proposta di proroga; un disegno di legge in questo senso è stato presentato ieri dal dc Truzzi), l'operazione di riforma del sistema di Lasciaro Palazzi Chiglieri, il segretario del PSDI ha detto che il colloquio con Andreotti era stato « utile e incoraggiante ». « Non abbiamo discusso », ha detto, « sulla validità della formula e della coalizione ma sulla esigenza di accelerare la definizione dell'azione riformatrice del governo soprattutto per quanto riguarda il settore sanitario, la scuola, l'università, la casa (non per snobbare la legge sulla casa) ma per renderla operante ». Parlare di azione riformatrice del governo Andreotti-Maigoli, come ha fatto Orlandi, significa dire che nell'ombra inconspicua. Riguardo alla RAI-TV, il segretario del PSDI si è detto favorevole a una proroga di un anno della convenzione; ed ha aggiunto di essere contrario a una « gestione straordinaria ». Questo della RAI-TV sembra, al momento, il punto più spinoso per il governo. Anche Forlani ha detto di averne parlato col presidente del Consiglio.